IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 185. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 6 Luglio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il dazio sul cotone

Fra i provvedimenti finanziari, che stanno dinanzi alla Camera, quello, per il quale si impone un dazio di entrata di L. 3 per ogni quintale sul cotone greggio, è certamente uno dei più importanti nei rapporti fiscali, ma sarà eziandio uno dei più dibattuti nei rapporti industriali.

Non sono molti giorni che in queste colonne abbiamo riassunto il memoriale redatto dall'Associazione degli industriali cotonieri, nel quale erano esposte le obiezioni, che, a loro dire, dovevano consigliare l'abbandono del proposto dazio.

Queste obiezioni sono state prese in attento esame dalla Commissione parlamentare, che ha riferito sul progetto, e furono combattute con dati di fatto e considerazioni, che a noi sono parse esaurienti.

In tesi astratta, qualunque dazio sulle materie prime, necessarie alle industrie, riesce più o meno pregiudicevole allo sviluppo industriale del paese; onde è a desiderarsi che non vi si ricorra o che vi si ricorra in modesta misura e soltanto in caso di vera e dimostrata necessità.

E ciò precisamente ha fatto il ministero, che ricorse ai ritocchi della tariffa doganale, dopo che gli altri mezzi di assestare la finanza o furono esauriti o sarebbero stati cagione di conseguenze anche più gravi per l'economia nazionale.

Se è vero che la materia prima a buon mercato è condizione principale di prosperità per le industrie, è vero eziandio che non vi può essere nè risveglio economico, nè produzione di ricchezza, quando il bilancio è in spareggio, il credito è depresso e la fiducia del capitale manca.

Fu dolorosa necessità quella che obbligò il governo ad imporre una delle più fiorenti industrie paesane; ma tra due mali egli non poteva esitare a scegliere ed ha scelto il minore.

I cotonieri obiettano che il dazio imposto sul cotone greggio senza la contemporanea adozione di sopradazi compensatori sui manufatti, agevola l'importazione dei tessuti esteri ed arresta i progressi della fabbricazione nazionale.

L'argomento in apparenza robusto è però sfatato dalle cifre.

Infatti, malgrado il dazio, l'importazione del cotone greggio, che era stata di 567,000 quintali nel periodo 11 dicembre 1893 e 31 maggio 1894, salì a 697,000 quintali nel periodo corrispondente 1894-95 — ossia la fabbricazione non patì alcuna sosta e continuò, invece, nel suo cammino ascendente.

Nè diverso è il caso dell'esportazione dei manufatti, la quale continuò ad aumentare, dopo il dazio.

Eccone le cifre di paragone per i primi cinque mesi di ciascun anno.

1891	quintali	5,287
1892	"	9,448
1893	"	11,535
1894	"	16,600
1895	"	19,772

Nè vale a distruggere il valore di queste cifre il fatto che anche l'importazione delle manifatture estere aumentò nei primi cinque mesi del 1895 in confronto dell'eguale periodo del 1894; perchè nei primi cinque mesi del 1894 l'importazione fu eccezionalmente depressa per l'azione del cambio, che si aggirava intorno al 13,50 per cento, mentre discese al 5 0[0 o poco più nel corrispondente periodo 1895.

Se il confronto facciamo, invece, sopra una serie d'anni ed in condizioni pressochè eguali del cambio, troveremo che le importazioni del 1895 sono sempre notevolmente inferiori a quelle degli anni anteriori, dal 1889 in poi.

Vediamone le cifre dimostrative:

Anno	Tessuti quintali	Filati quintali	Totale quintali
1889	39,640	13,951	53,591
1890	39,006	12,342	51,348
1891	35 242	8,753	43,995
1892	29,540	5,844	35,384
1893	32,101	5,639	37,740
1894	*17,121*	*3,804*	*20,925*
1895	22,237	6,737	28,974
Media, escluso il 1895	32,108	8,389	40,580

Malgrado le cifre del 1894, eccezionalmente favorevoli all'industria paesana, l'importazione del 1895 è rimasta ancora molto al disotto della media del sessennio 1889-94; ossia, in altri termini, gli effetti del dazio sul cotone greggio non si sono ripercossi nè sulla fabbricazione interna, che è aumentata, nè sulla importazione dall'estero, che non è cresciuta e tende piuttosto a diminuire.

E neppure è esatto dire che nessun compenso fu accordato all'industria cotoniera contro l'onere, del quale fu aggravata; imperciocchè, se non si è creduto ed in parte potuto ricorrere ai sopradazi compensatori, si è concesso il beneficio del *draw back* ai prodotti misti (lana e cotone) che sono esportati dall'Italia.

Il ministero aveva proposto che fossero considerati come tessuti di cotone quelli misti con lana in misura non maggiore al 50 per cento.

La Commissione, accogliendo una proposta dell'Associazione laniera, emenda la disposizione nel senso che siano considerati tessuti misti tutti quelli, in cui il cotone entra in misura non inferiore al 20 per cento.

La concessione, come ognun vede, non è piccola e soddisfa egualmente gli interessi delle due importanti industrie, la cotoniera e la laniera, che hanno pari diritto di essere aiutate nei loro sforzi diretti a conquistare il mercato estero.

Certamente, lo ripetiamo, sarebbe stato desiderabile che questa imposta ad una industria, che fiorisce e prospera, fosse risparmiata; ma, nell'alternativa di mantenere aperta la piaga del disavanzo o di ricorrere a rimedi anche peggiori per l'economia nazionale, il ministero non poteva esitare a scegliere, nè potrà esitare la Camera ad approvare la proposta del governo, che le viene dinanzi confortata dall'esperienza di un buon esito fiscale, ottenuto senza danno dei risultati economici, che si mantengono non soltanto soddisfacenti, ma proseguono a migliorare.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 5, ore 11,25. — Si hanno notizie migliori del generale Vannovsky, ministro della guerra, il quale segue una cura di acque nella Russia meridionale.

(N) **Parigi**, 5, ore 54,20. — Si ha da Cherbourg, che si attende colà il prossimo arrivo della squadra spagnuola che ha assistito alle feste di Kiel e che le si preparano festose accoglienze.

(N) **Bucarest**, 5, ore 14,40. — La Regina Elisabetta partirà fra breve per le steppe dei Calmucchi onde farvi una cura. Essa vi fece già una prima visita nel 1880 con risultato vantaggioso per la sua salute.

(S) **Kiel**, 5. — L'Imperatrice di Germania è partita per Wildpark.

L'Imperatore Guglielmo si è imbarcato a bordo dell'*yacht Hohenzollern*, diretto a Stoccolma.

Parigi — Il *Galignani Messenger* è informato da Londra che il maresciallo lord Roberts di Kandahar e Waterford, ex-generalissimo delle truppe delle Indie ed eroe dell'ultima guerra afgana, sarebbe stato definitivamente designato a succedere, nell'ottobre venturo, al duca di Cambridge, nel comando in capo dell'esercito britannico.

La notizia merita conferma.

Parigi — Trovasi qui il generale Voickoff, gran Ciambellano dell'imperatore di Russia.

(N) **Parigi**, 5, ore 14,20. — La contessa di Parigi ha lasciato ieri Londra colle figlie, principesse Isabella e Luisa, e viene a stabilirsi al Castello di Randan (Puy-de-Dome) per qualche tempo.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 5, ore 14 — Lord Cromer, agente diplomatico inglese, si imbarca oggi per Marsiglia per recarsi a fare una cura a Coutrexeville.

Durante la sua assenza dirigerà gli affari dell'agenzia il sig. I. R. Road.

I DUCHI D'AOSTA

(N) **Torino**, 5, ore 17,15. — *(Lino)*. — La Commissione del quinto reggimento di artiglieria, incaricata di ossequiare a nome degli ufficiali del reggimento stesso, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, è partita per Chiasso.

La Commissione si compone del tenente colonnello Guicciardi, del maggiore D'Agliè di San Martino, del capitano aiutante maggiore Perodo, dei tenenti Siniscalco e Morra.

Essa presenteva alla sposa un mazzo di fiori ed il braccialetto, così detto d'ordinanza, che di consuetudine gli ufficiali offrono alle spose dei loro colleghi.

Il braccialetto consiste in una catena d'oro con medaglia recante lo stemma e il trofeo del 5° artiglieria.

— In piazza Reale sono incominciati i preparativi per la luminaria che verrà tenuta in onore dei principi, in occasione del loro arrivo qui il 15 corrente.

(S) **Bellinzona**, 5. — Il duca e la duchessa d'Aosta, provenienti dall'Inghilterra, hanno transitato per questa stazione alle 2 pom.

(S) **Chiasso**, 5. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta sono qui arrivati alle 16,30 e sono stati ricevuti dalla rappresentanza del 5° reggimento artiglieria italiana, dagli impiegati governativi italiani di questa stazione internazionale e da numerosa popolazione che li acclamò vivamente.

Gli ufficiali del 5° reggimento artiglieria offrirono alla augusta Sposa una corbeille di fiori ed un braccialetto d'oro e gli impiegati un mazzo di fiori.

Le LL. AA. RR. sono partite alle 4,50 per l'Italia accompagnati dalla Deputazione del 5° reggimento artiglieria.

(S) **Monza**, 5. — Il treno speciale recante il Duca e la Duchessa di Aosta transitò alle 17,40. Le LL. AA. RR. furono ossequiate dalle autorità e dalla rappresentanza municipale che presentò fiori alla Duchessa.

(N) **Milano**, 5, ore 18,40. — Il treno speciale portante il duca e la duchessa d'Aosta è arrivato qui in orario alle ore 17,55.

Appena fermato il treno, le LL. AA. RR. scesero e furono ossequiate dal sindaco, che offerse all'augusta Sposa un mazzo di fiori in nome della cittadinanza, dalla Giunta, dal prefetto, da tutti i generali, colonnelli ed ufficiali superiori della guarnigione, dal comm. Massa, dalle altre autorità, da molte notabilità cittadine e da numerose signore.

Il treno, appena entrato in stazione, fu salutato con evviva al Duca e alla Duchessa d'Aosta. Le LL. AA. RR. passarono poscia nel salone della stazione riservato alla Casa reale e vi si intrattennero colle autorità.

La duchessa indossava un abito da viaggio grigio, con cappottina bianca e nera.

La duchessa strinse la mano al prefetto, al sindaco, agli assessori ed ai generali presenti.

Alle ore 18,15, tra applausi continui, le Loro Altezze Reali ripartirono per Roma.

(S) **Voghera**, 5. — Il treno speciale col Duca e la Duchessa d'Aosta transitò alle 9,14. Attendevano le LL. AA. RR. le autorità e la popolazione. Questa fece una festosa accoglienza al Duca ed alla Duchessa d'Aosta, che partirono alle 19,19 per Roma.

(S) **Novi Ligure**, 5. — Il treno col Duca e la Duchessa d'Aosta è passato qui alle ore 20,5. La popolazione ha fatto una festosa accoglienza alle LL. AA. RR. che ripartirono fra vive acclamazioni.

(N) **Genova**, 5, ore 17,23. — Il treno che reca il Duca e la Duchessa d'Aosta è giunto alla stazione Brignole in orario alle 21,36.

Le LL. AA. RR. erano attese dal prefetto colla sua signora, dalla Giunta comunale al completo, dalle altre autorità e da alcuni magistrati.

Appena fermato il treno i Duchi vennero nella saletta d'ingresso del vagone e furono accolti dagli applausi dei numerosi cittadini raccolti nella stazione.

Malgrado il tempo pessimo, il prefetto e le altre autorità salirono sul vagone ad ossequiare i Principi.

Il prefetto fece le presentazioni. La Duchessa, bellissima, elegante in abito da viaggio ebbe parole gentili per tutti.

Parlò in francese col prefetto il quale le offrì un graziosissimo *bouquet*, che la principessa tenne in mano durante tutto il tempo della fermata.

La Giunta le presentò pure un superbo mazzo di fiori, del diametro di metri 1,20, avente al centro tre grandissimi gigli, con ricco nastro di *moire* bianco con sopra ricamativi da ambi i lati gli stemmi di Casa Savoia e di Casa d'Orléans in oro e seta, perfetto lavoro.

I Duchi gradirono moltissimo questo dono.

Gli applausi della folla rinnovatisi parecchie volte durante la fermata, si ripeterono più vivi al momento della partenza, che ebbe luogo, cambiata la macchina, alle ore 21,41.

IL NUOVO MINISTERO INGLESE

Le seguenti nomine completano il nuovo ministero:

Segretario capo per l'Irlanda: Gerald W. Balfour (conservatore), fratello del primo Lord della Tesoreria.

Lord civile dell'Ammiragliato: Austen Chamberlain (liberale unionista) figlio del ministro delle colonie.

Sotto-segretario di Stato all'interno: Jesse Collings (liberale unionista).

Sotto-segretario di Stato alle Colonie: conte di Selborne (liberale unionista) membro della Camera dei Lords.

Ministro delle poste e telegrafi: duca di Norfolk membro della Camera dei Lords (capo del partito cattolico); finora questo posto era generalmente accordato a un membro della Camera dei Comuni.

Vice-presidente del Comitato del Consiglio privato per l'educazione: Sir John Gorst (conservatore, rappresentante ai Comuni l'Università di Cambridge).

Segretario parlamentare del Local Government Board: signor Tommaso Wallace Russell (liberale unionista).

Segretario finanziario del ministero della guerra: signor Powell Williams (liberale unionista).

Segretario dell'Ammiragliato: signor Ellison Macartney.

Segretario delle postille e *whip* del partito conservatore: Sir William Walrond (conservatore).

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. 5 luglio — Pres. **Chinaglia** - ore 10.

Bilancio dei Lavori Pubblici

TRIPEPI D., ai capitoli, raccomanda la sorte dei pochi ingegneri straordinari addetti alle linee ferroviarie in costruzione e già approvati al posto di aiutanti-allievi nel Corpo del Genio civile.

AGNINI: quella di alcuni guardiani idraulici danneggiati dalle ultime riforme.

DE AMICIS: la manutenzione della strada Rocca-Ravindola a Castel di Sangro.

SPIRITO B., chiede che i sussidi governativi siano concessi anche se alcuni tronchi delle strade obbligatorie non siano compiuti per ragioni indipendenti dai comuni.

LUZZATTI L., domanda se il Governo intende completare di ufficio quelle strade alle quali per negligenza di interessati manchino alcuni tronchi.

BRUNETTI G. e VISCHI vorrebbero un progetto per l'acquedotto delle Puglie.

RIZZO non approva le economie introdotte nel capitolo "Opere idrauliche".

BONARDI raccomanda alcuni lavori di arginatura nella provincia di Brescia.

CONTI chiede che si sistemi il colatore Gardiolo.

CHIARADIA vuole arginati i fiumi che devastano il territorio di Cordenons.

CAO-PINNA dice che i torrenti devastano il Campidano di Cagliari.

SOCCI raccomanda la bonifica del piano di Scarlino in provincia di Grosseto.

CAFIERO desidera che siano favorite quelle Società che assumono bonifiche di terreni.

SARACCO (ministro) e DI BROGLIO (relatore) rispondono diffusamente, facendo promesse e dando assicurazioni, a tutti gli oratori, alcuni dei quali replicano brevemente.

E così si approvano i primi 46 capitoli.

Seduta pomeridiana - Presidenza Villa - 14,10

Sul processo verbale.

BONIN trova che il resoconto sommario di ieri fu molto sommario per lui, ma molto esteso pel ministero degli esteri. Ha visto anche in fine del discorso del ministro una frase che non intese e che altri non intesero, altrimenti l'avrebbe rilevata. Il ministro diceva che "le nostre discussioni si rialzino ad argomenti più degni del Parlamento d'un gran paese".

Non può accettare per suo conto questa osservazione, trattandosi di argomento già discusso da altri Parlamenti.

PRESIDENTE osserva che tutti gli argomenti che interessano il Paese sono degni dell'attenzione del Parlamento e conviene che la risposta del ministro era in proposito troppo diffusa.

Per due arresti.

GALLI rispondendo all'on. Engel — circa l'arresto di certi Pozzi Vincenzo e Nico Raffaele — dice che il Pozzi fu veramente arrestato il giorno 1° giugno perchè non potè dare precise informazioni sul conto suo. Richieste però queste notizie tanto alla questura quanto ad altri enti morali, ed avutele, il Pozzi venne rilasciato la mattina del giorno 3. Assicura poi che non risulta in nessun modo l'arresto di Nico Raffaele, per quante indagini siano state fatte.

ENGEL. Quanto ha detto, or ora, il sottosegretario di Stato non corrisponde alla verità *(Rumori)*, come non corrispondeva alla verità quanto mi rispose giorni sono a proposito di un'altra mia interrogazione. *(Nuovi rumori)*.

GALLI. Lo provi!

ENGEL. Io non userò il linguaggio violento, del quale ha dato l'esempio, in questi giorni, il governo... *(Interruzioni)*.

PRESIDENTE. Non ritorniamo da capo! Si attenga allo svolgimento della sua interrogazione! *(Bene!)*

ENGEL. Dico e sostengo che quanto disse, ora o l'altro giorno, il sottosegretario di Stato non è conforme alla verità. Del resto, sono pronto a dare tutte le spiegazioni possibili... *(oh! oh!)*

PRESIDENTE. Se continua così, on. Engel, le tolgo la parola.

ENGEL. Mi ha provocato! *(Rumori)*.

GALLI. Io?

PRESIDENTE. Continui e non divaghi.

ENGEL. Ecco, invece, come stanno le cose. Il Pozzi si trovava nei giardini intento a leggere il *Messaggero*. Fu preso, arrestato e trattenuto tre giorni, con grande pena della sua famiglia. Fu quindi messo in libertà, senza denunciarlo e senza formulare contro di lui un capo di accusa, come vorrebbe la legge. Dicasi altrettanto di Vico Raffaele, il quale venne afferrato dalle guardie e condotto in prigione solo perchè si era recato alla stazione, insieme ad altri, a ricevere il nostro collega deputato Salsi. Sono queste violazioni continue della libertà individuale, che ci spingono indietro nella via della civiltà. *(Rumori)*. Violazioni che potete impunemente commettere...

PRESIDENTE. On. Engel, si moderi!

ENGEL ...perchè avete una maggioranza che vi assiste e che si disinteressa di queste vitali questioni... *(Interruzioni vivissime)*.

PRESIDENTE. Le ripeto: si attenga alla sua interrogazione.

ENGEL. Sì, fate quello che volete perchè la maggioranza ve lo lascia fare. *(Rumori prolungati e richiami del presidente)*.

GALLI. Il governo è grato alla maggioranza che gli dà autorità e forza. Governo e maggioranza hanno le stesse idee: epperò si sorreggono a vicenda. *(Bene!)*. L'on. Engel poi ha voluto, così nebulosamente....

PRESIDENTE. Parli alla Camera....

GALLI... accennare a quanto io dissi, l'altro giorno, relativamente all'*onorevole* Hamilton....

Voci. Che onorevole?

GALLI. Al *professor* Hamilton. Eh, non badate alle piccole cose. *De minimis non curat praetor!* Ebbene: dissi che il prof. Hamilton aveva vissuto in Roma facendo il modello. Ecco qui una sua confessione. E' il verbale degli agenti della forza pubblica, da lui firmato, e nel quale dice che realmente ha vissuto in Roma, facendo il modello. Si possono commettere degli errori anche dalla polizia. Ma se le inchieste risultano a suo favore, perchè dovremmo darle torto? *(Approvazioni)*.

ENGEL replica, dicendo che il sapere o no se l'Hamilton ha fatto il modello, è cosa inconcludente. Rimane sempre il fatto dell'arresto arbitrario. *(Rumori)*

Danneggiati dalla grandine nel Lazio

BOSELLI, rispondendo all'on. Aguglia, riconosce la gravità dei danni. Osserva però che nella formazione del catasto e nella compilazione del regolamento pontificio fu fatta la necessaria detrazione per i disastri, quindi non è contemplato l'abbuono delle imposte, anche quando i disastri abbiano compromesso in parte o in tutto i raccolti.

AGUGLIA. Allora invoca la riforma della legge.

Contro l'adulterazione del burro.

BARAZZUOLI assicura l'on. Schiratti esser pronto il regolamento contro l'adulterazione del burro. Appena approvato dal Consiglio di Stato, sarà applicato.

Per un atto di clemenza

MOCENNI all'on. Stelluti-Scala, il quale chiede se il ministero ha intenzione di proporre qualche atto di sovrana clemenza per quei militari in congedo, i quali, trovandosi all'estero senza regolare *nulla-osta*, furono condannati come disertori, risponde: riconosce l'opportunità del provvedimento invocato, ma essendo grave e dovendo comprendere altri casi, occorre qualche studio che si farà.

Dimissioni dell'on. A. Fusco

PRESIDENTE. L'on. Alfonso Fusco — la cui elezione è sotto giudizio della Giunta — presenta le sue dimissioni.

TORRACA non crede che la Camera possa accettarle. Propone quindi si sospenda ogni giudizio fino a che la Giunta non siasi pronunciata sulla regolarità dell'elezione. C'è il precedente dell'on. Fulci.

AFAN DE RIVERA. L'accettazione delle dimissioni non intralcia il giudizio della verificazione. Contro il precedente Fulci vi sono quelli degli on. Odescalchi, Scalini e Del Giudice.

GRIPPO. Il giudizio di contestazione, più che l'eletto, concerne il corpo elettorale; quindi nessuno ha diritto d'impedire che il giudizio stesso sia pronunciato.

RINALDI dimostra che la dimissione non impedisce qualunque azione penale. *(La Camera approva la sospensiva)*.

Provvedimenti finanziari.

BRANCA (attenzione) esordisce, notando come il Ministero, dopo il proposito di nuove tasse per provvedere alle spese, siasi convertito alla politica delle economie, riducendo perfino le spese militari al di là di quanto avevano chiesto il gabinetto Di Rudinì e la Commissione dei 15. Se ne compiace, ma dubita che tale politica assicuri l'equilibrio del bilancio. E poichè la Giunta del bilancio non ha fatta una larga indagine sulla situazione finanziaria, l'oratore esamina i risultati del consuntivo 1893-94 e delle riscossioni dell'esercizio 1894-95, per indurne che le previsioni non si verificarono tutte, e le promesse economie non si poterono realizzare.

Si è quindi provveduto mercè consumo patrimoniale e desidera poscia sapere in quale cifra tale consumo siasi verificato e quale sia oggi il disavanzo effettivo.

Esamina i diversi provvedimenti fermandosi su quello relativo alla creazione del quattro e mezzo, e dolendosi che per molti anni il governo si precluda la via ad una conversione a saggio più basso.

Dice che la tassa sui fiammiferi ha fatto scemare il reddito dei tabacchi *(rumori)*; che la riforma sul lotto ha fatto diminuire il provento; e come tutti i provvedimenti per le dogane anzichè migliorare la finanza l'hanno peggiorata con vantaggio di privati interessi.

Dubita che il disavanzo possa sparire se non si raggiungeranno le promesse economie.

Per i decreti-legge, ritiene indispensabile stabilire i limiti del potere esecutivo per rientrare nelle vie legali. *(Approvazioni)*.

VALLI E. Non si può attribuire a questo o a quel Ministero il disavanzo, dovuto in specie alla spinta alle spese venuta dal paese e dal Parlamento.

Accenna agli sforzi degli ultimi anni per ridurle ed osserva come a questi sforzi si unissero i provvedimenti finanziari che migliorarono assai la situazione.

Lo prova con parecchi dati ribattendo alcune affermazioni dell'on. Branca.

Loda il Ministro del Tesoro dei provvedimenti relativi al Debito pubblico, considerandone i benefici vari ed importanti.

(Dalla tribuna pubblica sono gettati nell'aula *quattro* plichetti — Vedi *cronaca*).

Non crede realizzabili le economie lesive d'interessi particolari e preferirebbe non si parlasse più di riforme organiche che rappresentano una vera illusione, come quella di una notevole economia sul servizio ferroviario. Ad ogni modo, pensando al lieve sforzo che resta per scacciare il disavanzo dalle ultime trincee, crede che la Camera approverà i provvedimenti.

Accennando alla legislazione degli spiriti, crede opportuna la proposta della Commissione di stabilire l'abbuono a lire 40 per alcool anidro e vorrebbe restituita la tassa pagata per l'alcool esportato. Se il governo aiutasse la produzione dell'alcool, questa industria potrebbe prosperare.

Avrebbe preferito che non si fosse proceduto nell'imporre le nuove imposte per decreti-legge, ma crede vi siano necessità politiche, che in nessuna legge costituzionale possono essere prevedute e che in base a queste i decreti-legge siano giustificabili. *(Bene! Bravo!)*

COLAJANNI N. L'on. Valli ha dell'ammirazione per quel che fece il Ministero passato e per l'attuale che riparò alla crisi. Ciò è strano. Si direbbe che le maggioranze sono una specie di fide-commisso. *(rumori)*. Osserva che il dazio sul cotone ha fatto scemare i salari e dice che il sistema di tassazione del governo presente equivale a quello dell'on. Luzzatti, di mettere cioè molte tasse, leggere, blande, che unite però formano un onere tale che diventa insopportabile per i contribuenti.

Deplora il sistema dei decreti-legge che lede più le prerogative della Camera. Se si va di questo passo; nessuna meraviglia che si abbia ad avverare la profezia di G. Mazzini. *(Rumori, interruzioni)*.

PRESIDENTE. La parola è all'on. Franchetti.

Voci: A domani, a domani!

PRESIDENTE. Non sono ancora le sette; ma se la Camera lo vuole, rinvieremo la discussione a domani.

Seduta tolta alle 18,45. Domani, alle 14.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	10 giugno 1895	20 giugno 1895
Cambiali estere. . . L.	26,070,000 —	23,380,000 —
Moneta metallica. . "	358,235,000 —	358,467,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. "	25,252,000 —	27,640,000 —
Portafoglio . . . . . "	151,066,000 (a)	155,025,000 —
Anticipazioni . . . . "	18,744,000 —	29,069,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . "	82,746,000 —	82,748,000 —
Fondi sull'estero . . "	22,364,000 —	21,159,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . L.	727,868,000 —	741,351,000 —
C.C. ed altri debiti a v. "	73,272,000 —	91,297,000 —
Id. id. a scadenza. "	149,690,000 —	155,844,000 —

(a) Compresa una parte delle cambiali estere.

CHIESA E STATO

Camera Prussiana.

(S) **Berlino**, 5 — Il deputato Rintel, del Centro, svolge una interpellanza sul regolamento relativo all'istruzione religiosa cattolica nelle scuole primarie.

L'interpellante dice che un ministro del culto protestante non può decidere in ultimo appello ciò che convenga all'istruzione religiosa cattolica.

La Chiesa, soggiunge egli, deve essere libera per poter difendere la religione e combattere le tendenze sovversive: perciò il decreto dell'ex-ministro dei culti, **Falk**, sull'istruzione religiosa, deve essere abolito.

Il ministro dei culti, Bose, dichiara, in nome del Governo, che il suddetto decreto non concerne la materia dommatica dell'istruzione religiosa, ma ha soltanto per iscopo di tutelare il diritto dello Stato e di sorvegliare l'istruzione.

Il ministro soggiunge: dacchè il decreto esiste lo Stato e la Chiesa cooperarono utilmente sul terreno dell'istruzione religiosa. Il Governo vuol quindi evitare di entrare in una discussione di principii sull'interpellanza. Conclude dicendo che il decreto Falk non sarà abolito e ciò allo scopo di evitare che le lotte di principio siano risuscitate da nuovi decreti, essendo il Governo persuaso con tale condotta di agire pel bene dello Stato e della Chiesa.

FERROVIE ITALIANE.

(N) **Milano**, 5, ore 17,35 — Il Comitato della Società mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Villanis Amedeo per la riparazione e la riverniciatura generale della tettoia viaggiatori e della tettoia arrivi alla stazione di Genova (Porta Principe).

Con Miani e Silvestri di Milano per quattro locomotive a sei ruote accoppiate e carrello girevole e *tenders* relativi.

Con Pasquale Gallo di Eboli per consolidamento di un rilevato in frana fra Sicignano e Buccino (linea Eboli-Metaponto).

Con Revello Pietro di Alba per riparazione e ricambio di pezzi nell'armatura della galleria Raineri presso Alba.

Con De Negri Attilio per la sistemazione di una frana sulla Sampierdarena-Ventimiglia.

Con Miani e Silvestri di Milano per la fornitura di cinque apparecchi completi per sollevare veicoli.

Con Buonoconto Catello di Castellammare per lo impianto di scogliere fra San Giovanni a Teduccio e Torre Annunziata.

Con Edoardo Tremant di Torino per la verniciatura generale della tettoia viaggiatori nella stazione di Pisa.

La delinquenza in Italia

La solerte Direzione generale della Statistica ha testè pubblicato la Statistica giudiziaria penale per l'anno 1893.

E' uno studio dotto ed accuratissimo e che altamente onora la eletta intelligenza del comm. Bodio.

Farne un'esame minuto e particolareggiato importerebbe un lavoro straordinariamente lungo e non confacente all'articolo di giornale. Mi limito quindi ad esaminare e riassumere i punti più importanti.

Le notizie più rilevanti sono quelle che riguardano la distribuzione della delinquenza nelle varie regioni e provincie del regno, secondo le medie annuali dei reati denunciati nel quadriennio 1890-93.

Questo breve esame riguarderà quindi prima i reati denunciati per i quali fu provveduto dagli uffici del pubblico ministero e dai pretori, poi le contravvenzioni.

Il numero medio annuo dei reati in tutto il regno, con una popolazione calcolata al 31 dicembre 1892 di 30,535,848 abitanti, fu di 645,750, e la cifra proporzionale a 100,000 abitanti fu di 2,127.87.

Per i singoli compartimenti ecco le varie notizie:

Compartimenti	Popolazione	Num. medio annuo dei reati	Cifra proporzionale a 100 mila abitanti
Piemonte	3,270,988	41,564	1,148,57
Liguria	956,549	26,560	2,349,37
Lombardia	3,957,261	44,349	1,243,63
Veneto	3,022,884	43,885	1,460,81
Toscana	2,288,747	36,450	1,732,74
Emilia	2,268,582	34,485	1,525,31
Marche ed Umbria	1,564,338	25,743	1,650,70
Lazio	994,400	56,365	5,715,75
Campania e Molise	3,457,177	103,182	2,999,99
Basilicata	541,865	14,806	2,740,40
Abruzzi	991,375	28,590	2,884,38
Puglie	1,797,245	39,700	2,232,44
Calabrie	1,321,038	43,779	3,328,45
Sicilia	3,364,940	76,494	2,300,48
Sardegna	736,414	29,794	4,073,18
Regno	30,535,848	645,750	2,127,87

Da questo prospetto si desume che per il totale generale dei reati la media del Regno, 2,127,87, è superata in larga misura dal Lazio, 5,715,75, dalla Sardegna, 4,073,18, dalle Calabrie, 3,378,45 e dalla Campania col Molise, 2,999,99, mentre ne restano al disotto tutti i compartimenti dell'Italia Settentrionale, eccettuata la Liguria, 2,349,57 e della centrale, all'infuori del Lazio.

Prendendo poi a considerare alcune principali categorie di reati, che la statistica in esame sviscera minutamente e che qui per sommi capi riassumo, risulta che la Sicilia dà il maggior numero di omicidi, 30,22 ogni 100,000 abitanti; seguono ad essa le Calabrie, 26,01, la Campania, 24,34, la Sardegna 24,20.

Nell'Italia Settentrionale ed in una parte dell'Italia centrale gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti e scendono a un minimo di 3,11 nella Lombardia, di 3,40 nel Veneto, di 5,75 nel Piemonte e di 6,56 nella Toscana.

Le lesioni personali raggiungono il massimo nelle Calabrie, 594,24, negli Abruzzi, 481,68, e nella Campania, 473,22; mentre le proporzioni più basse si hanno nella Lombardia, 106,69, nel Veneto 109,85, e nel Piemonte, 112,36.

Anche i reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie sono generalmente più numerosi nei compartimenti dell'Italia meridionale: nelle Calabrie se ne noverano 39,68, in Sicilia 33,23, in Basilicata 30,54, nella Campania 26,81. Il minimo per questa categoria di reati è dato dall'Emilia con 8,05 e dal Piemonte con 8,29.

Passando ai delitti contro la proprietà, per le rapine, le estorsioni ed i ricatti stanno al sommo della scala la Sicilia con 21,35, la Sardegna con 21,05, il Lazio con 17,95; si trovano invece all'estremo opposto il Veneto con 3,13, gli Abruzzi con 3,24, la Basilicata con 3,71, e le Marche ed Umbria con 4,75.

I furti d'ogni specie salgono a 800,31 nella Sardegna, a 699,30 nel Lazio, a 677,79 nella Basilicata e a 553,97 negli Abruzzi, mentre non se ne contano che 241,96 nel Piemonte e 255,04 in Toscana.

Le falsità in monete e in carte di pubblico credito spesseggiano nel Lazio, 37,70, nelle Marche ed Um

bria, 56,63, e nella Liguria, 49,89; sono relativamente scarse nella Basilicata, 15,16, e nelle Calabrie, 16,60; e quanto alle falsità in atti il più gran numero si osserva nella Campania, 18,71, e nel Lazio 12,37, il minore nel Veneto, 3,09, nell'Emilia 4,29, nella Toscana, 4,66, e nella Lombardia 4,74.

Per le frodi nei commerci e nelle industrie la Sardegna tiene il primo posto, 33,51, ed è seguita dalle Puglie, 12,77 e dalle Calabrie, 10,87; vengono ultimi la Toscana, 1,88, il Veneto, 1,43 e il Piemonte, 1,49.

Alle violenze e resistenze all'autorità si mostra particolarmente proclive la popolazione del Lazio, 182,64, alla quale tiene dietro quella della Campania, 71,41, e delle Calabrie, 61,20; all'opposto, sono specialmente aliene da questa specie di reati, gli abitanti della Lombardia, 23,11 e del Piemonte, 23,71.

I delitti contro la libertà, costituiti nella massima parte da minaccie, raggiungono la media più alta nelle Calabrie, 227,10, negli Abruzzi, 212,09, e nella Sardegna, 206,70, e presentano la bassa nel Piemonte, 39,52 e nella Emilia, 42,46.

Al prossimo articolo i dati riguardanti le contravvenzioni ed alcune altre importanti notizie.

E. Nudi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio contiene:

Decreto che rettifica il confine fra i comuni di Breda di Piave e Carbonera (Treviso) - Decreto che convoca il collegio elettorale di Piacenza per l'elezione di un deputato - Relazioni e decreti che prorogano il termine per la ricostituzione dei Consigli comunali di Centuripe (Catania), Delianova (Reggio Calabria) e Ferentino (Roma).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bassano, 4 (p. c.) — Nel nostro Consiglio comunale vennero votate a grande maggioranza le proposte della Commissione finanziaria per la costruzione dell'acquedotto, che importerà la spesa di mezzo milione.

Una folla di cittadini, con la banda e le Società operaie si recò davanti alla casa del sindaco per acclamarlo.

I dimostranti si portarono quindi a festeggiare il nobile signor Antonio Negri che offrì la cospicua somma di L. 40,000 per l'acquedotto.

Sampierdarena, 4 (p. c.) — Antonio Giovaniello, parrucchiere, nativo delle provincie meridionali, per dissesti finanziari si è gettato sotto il treno nel passaggio a livello in via Cristoforo Colombo, rimanendo sfracellato.

Genova, 4 (p. c.) — Con recente decreto reale il cav. Ferdinando Cesaroni venne nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia. La notizia venne accolta con viva compiacenza dai numerosi suoi amici che apprezzano l'animo filantropico e generoso dell'uomo egregio.

Genova, 4 (p. c.) — Mentre il rimorchiatore *Letizia* traeva fuori dal porto il piroscafo germanico *Werra*, scoppiava improvvisamente con grande fracasso un tubo della caldaia cagionando gravi ferite al capitano Vignini, al fuochista Solari ed al marinaio Vidale che dovettero essere trasportati all'espedale.

Ancona, 4 (p. c.) — Per iniziativa dell'Associazione monarchico-democratica venne proposta la nomina di due Commissioni di 20 soci ciascuna incaricate di formulare le due liste dei candidati provinciali e comunali per le prossime elezioni.

— E' giunta la nave-scuola austro-ungarica con 187 uomini d'equipaggio e 14 cannoni, proveniente da Pola.

Il comandante Gebhardt si è recato a far visita al prefetto.

La nave ripartirà sabato prossimo per Taranto.

Caserta, 5. — Nella scorsa notte è avvenuta una grave disgrazia in una casa di via Vittoria.

Mentre quattro spazzini ripulivano una fogna, due di essi, Canfora Pasquale e Luigi, morivano per asfissia, ed un altro, Celentano Salvatore, veniva salvato, ma è in pericolo di vita.

Firenze, 5. — Nella scorsa notte, presso Rifredi, avvenne uno scontro fra due treni merci. L'urto fu violentissimo. Non vi fu alcuna disgrazia di persone.

Venezia, 4. (p. c.) — Fu data comunicazione al nostro municipio che l'on. ministro Ferraris ha preso i definitivi accordi col rappresentante della *Peninsulare*, per l'esercizio della linea delle Indie, e così tra breve i voti del nostro commercio potranno essere appagati.

— Dopo lunghe sofferenze, è morto a 70 anni Leone Felice Camerino, che nelle memorabili giornate del 48 sul ponte di Malghera, diede prove di grande valore. Era presidente della Società dei Reduci.

Gli vennero fatti solenni funerali a cui partecipavano tutti i sodalizi popolari.

Monza, 4 (p. c.) — Per causa accidentale è scoppiato nelle scuderie del nostro Distretto militare un incendio che prese tosto proporzioni allarmanti. Mediante il pronto intervento dei pompieri e coll'aiuto dei pochi soldati si riescì ad isolare il fuoco, mettendo in salvo i cavalli ed impedendo che il fuoco si propagasse ai magazzeni. I cittadini si prestarono in modo ammirabile nell'opera di spegnimento.

Genova, 4 (p. c.) — La Federazione generale degli esercenti, industriali e commercianti, si è unita al Comitato liberale, ed ha formulato una lista di candidati per le elezioni amministrative che avranno luogo domenica prossima, composta di elementi omogenei che danno ampia guarentigia di una amministrazione saggia e ordinata e scevra di passioni partigiane.

Spezia, 4. — *(Al).* — Con 33 voti sopra 35 votanti fu rieletto a Sindaco il comm. Paita e con splendide votazioni furono riconfermati Assessori: ing. de Ferrari, conte Federici, ing. Bersonati Giuseppe, march. Castagnola, cav. Barone, sig. Sanoeaero, cav. Ramarony e il notaio Borachia.

Le vittime dello scoppio sull' "Aquila."

Spezia, 5. — Alle 18 di ieri ebbe luogo il trasporto funebre delle vittime. Precedeva la banda della *Lepanto*, poi 600 marinai delle varie navi qui ancorate, indi un picchetto dei R. Equipaggi; a pochi passi il carro coperto di magnifiche corone, tra le quali spiccavano quelle del Comando, della *Lepanto*, dei macchinisti e allievi. Altre 12 erano portate da marinai che seguivano il carro.

Nel corteo degli ufficiali notai gli ammiragli Racchia, Magnaghi, Gonzales, Puliga, Caffaro e Candiani; il generale Parodi, i colonnelli e comandanti di vascello qui di stanza e una vera legione di ufficiali e sott'ufficiali.

I graduati che seguivano il carro saranno stati 500.

Il municipio largamente rappresentato col Sindaco. Il Consiglio aveva votato un ordine di condoglianza e la bandiera a mezz'asta.

Commoventi parole dissero sul feretro l'ammiraglio Racchia ed il comandante del presidio. Il compianto è generale.

Domani, alle 8, gli onori funebri ai deceduti, nell'ospedale di Porto Venere.

I morti finora sono otto; vari feriti sono in grave pericolo: tre soli si possono dire salvi.

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli, 5, ore 18,15. — Questa mattina è ripresa l'eruzione del Vesuvio dalla bocca comparsa mercoledì all'estremità del cono. La lava moderata è giunta presso la via rotabile fra l'Osservatorio e la stazione inferiore della Funicolare.

Il cratere principale manda gran fumo e accenna ad una ripresa di attività, indicata pure dagli apparecchi dell'Osservatorio.

Nessun pericolo però per i vicini paesi.

NOTE AGRARIE

Malattia nel pomidoro. — Nei nostri orti e vigne si è sviluppata una grave malattia nei pomidoro.

Si tratta del più dannoso e più terribile dei parassiti del pomodoro, la *Peronospora* o meglio la *Phytophtora infestans* che invade le foglie e i frutti verdi, li strina, li abbrunisce, arresta la vegetazione, ne provoca il disseccamento e la marcescenza. Il rimedio contro questa malattia è uguale a quello che si adopera contro la peronospora della vite; e non è vero che per combatterla efficacemente occorrano delle dosi elevate di solfato di rame e calce, come nelle dense poltiglie bordolesi.

Ciò che importa è di eseguire i trattamenti preventivi, e ripeterli alla distanza di 15 o 20 giorni, applicandoli specialmente in seguito alle pioggie o al manifestarsi delle nebbie.

La formola da me consigliata: acqua di calce limpida con 700 gr. di solfato di rame, risponde a tutte le esigenze. Si applica con le solite pompe e la spesa è lievissima.

Le cavallette nell'Agro romano. — La stagione piovosa e relativamente fredda è stata in quest'anno contraria alla schiusa delle uova delle cavallette, altrimenti l'invasione del 1895 sarebbe stata assai superiore a quella del 1894.

Chi veramente ha date prove di energia nella distruzione e con successo è stata l'amministrazione del principe Torlonia e gliene va data lode estensivamente all'ing. agronomo signor Petti che ha organizzato una vera battaglia.

Il Municipio ha fatto quello che ha potuto, nel dibattito di una questione che bisogna portare sul terreno legale. In sostanza il Municipio non si ritiene obbligato di agire nella zona decichilometrica dell'Agro romano, perchè, secondo il suo avviso, questa è sottoposta ad un regolamento di polizia rurale ed igiene emanato per gli effetti della legge sul bonificamento agrario dell'Agro romano, e quindi riversa ogni cura, spesa, responsabilità sul Ministero di agricoltura, il quale, a sua volta, non credo possa accettare questa massima del Comune di Roma, nè starò oggi a dirne le ragioni.

Intanto la Provincia è intervenuta con un concorso pecuniario a favore del Comune di Roma, ed allora, sempre in tenute fuori della zona decichilometrica si è fatto un lavoro di distruzione per mezzo di balloni e fuoco, non essendo più il caso di parlare d'insetticidi, avendo le cavallette già messe le ali. Una Commissione speciale, nominata dalla Giunta, ha accedute sui luoghi infestati e mi auguro che da questo principio di organizzazione, risolta la questione di cui sopra, nell'anno prossimo, la distruzione potrà cominciare al primo apparire degli insetti, e così in breve tempo togliere dall'Agro romano questi dannosi inquilini. E basta di guai!

Miles Agricola.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — Udienza del 5 luglio.

Principe Filippo Del Drago (Avv. Mattiroli) contro Giunta Prov. Amm. e Comune di Mazzano (Avv. Vecchiarelli) per annullare una deliberazione che autorizza il Comune di Mazzano ad applicare a pareggio del proprio bilancio lire 15,549,28 di sovrimposte eccedute di lire 11,820,52 il limite legale; la Sezione dichiara irricevibile il ricorso.

Parroco di S. Marco in Milano (Avv. Mauri, San Pietro, Bonola e Ferrini) contro Ministero Interno e Congr. di carità di Milano, per revoca di un regio decreto col quale concentravasi alla Congr. di carità di Milano la istituzione di beneficenza Crippa; la Sezione rigetta.

Parroco di S. Maria Sagreta in Milano contro Ministero interno e Congr. di carità di Milano per revoca di un R. decreto col quale concentravasi alla Congr. di carità detta l'opera pia Prinetti; la Sezione rigetta.

Parroco di S. Marco in Milano contro ministero int. e Congr. di Carità di Milano per revoca di un Regio decr. concentrante alla Congregazione detta i lasciti Corbettini, Ferrario ed altri; la Sez. rigetta.

Parroco di S. Babila in Milano contro min. interno e Congr. di Carità di Milano (avv. Oliva e Scotti) per revoca di un R. decr. concentrante alla Congr. di Carità l'opera pia Omacini; la Sezione accoglie il ricorso.

Melegari Giovanni (avv. Calenazzi) contro min. LL. PP. e Com. di Medole (avv. Vitalevi, Prato, Ottolenghi) per revoca di un R. Decr. rigettante un reclamo contro un regio decr. che a sua volta rigettava un ricorso contro un'ordinanza del sindaco di Medole ingiungente all'attuale ricorrente il ripristino di un tratto di strada; la sezione sospende di decidersi e rinvia gli atti alla Cassazione di Roma.

Comune di Venosa (avv. Summonte) contro Giunta Prov. Amm. di Potenza e Intaglietta Alfonso (avv. Nardelli) per annullamento di una decisione della Giunta Prov. Amm. detta, che accogliendo parzialmente il ricorso del segretario Intaglietta ha convertito il di lui licenziamento in una sospensione di 6 mesi; la Sezione annulla la deliberazione della Giunta Prov. Amm.

Bombini e altri (avv. Conflenti e Tripepi) contro Giunta Prov. Amm. di Cosenza (avv. Er.) per annullamento di una decisione di essa Giunta, che respingendo il reclamo di molti contribuenti autorizzava l'eccedenza del limite legale della corrisposta; la Sezione dichiara irricevibile il ricorso.

Gaudiosi (avv. Arcoleo) contro Giunta Prov. Amm. di Salerno e Congr. di Car. di Salerno (avv. Sanagnetti) per revoca di una decisione della Giunta Prov. Amm. detta con cui respingevasi un ricorso relativo alla somma di L. 6352,55 addebitatagli quale ex-tesoriere della Cong. detta, la Sezione respinge.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Covent Garden si è data una bella esecuzione degli *Ugonotti* colla seguente distribuzione di parti: Valentina (Albani); Urbano (Ravogli), Nevers (Ancona), Marcello (Plançon), Raoul (Tamagno), la Regina (Melba).

Dirigeva il maestro Mancinelli.

— Il maestro Massenet ha lasciato Parigi per poter lavorare tranquillo alla sua nuova opera *Cendrillon*.

— Il signor Maréchal, un giovane tenore che ha cantato l'ultima stagione all'Aia, dove ha ottenuto un grandissimo successo, è stato scritturato all'Opéra Comique, dove debutterà l'inverno venturo.

Concerti — Alla Queen's hall a Londra ha avuto luogo un concerto sotto la direzione del cavalier G. Bozzelli.

Il tenore Tamagno cantò la romanza della *Gioconda* e, insieme alla signorina Isidor un duetto del *Guarany*. Il baritono Moggi cantò il prologo dei *Pagliacci* e il signor Simonetti eseguì in stile perfetto le sue "Scènes Montagnardes." Pubblico scarso. Il successo è stato ottimo.

Drammatica — La signora Réjane ha fatto la sua ricomparsa al Garrick Theatre a Londra, facendosi molto applaudire nella commedia di Meilhac *Ma Cousine*.

Varie. — Emilio Castelar è stato nominato socio straniero dell'Accademia delle scienze morali e politiche di Parigi, in luogo di Cesare Cantù.

Ecco la risposta da lui data alla comunicazione fattagliene da Léon Say.

"Sono confuso per un tale onore, tanto a motivo dell'illustre corporazione che me lo conferisce, quanto in causa dell'immortale storico al quale succedo e dell'amico insigne che mi comunica la notizia. Grazie di tutto cuore, grazie con tutta l'anima."

— Lo Czar ha fatto consegnare mille rubli agli artisti francesi del teatro Arcadia di Pietroburgo, restato senza risorse in seguito al fallimento dell'impresario.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 6 Luglio 1895 — S. Isaia.

Leva il sole alle ore 4,41 m. - Tramonta alle 7,46 s.
Leva la luna alle ore 7,12 s. - Tramonta alle 2,88 m.

BOLLETTINO METEORICO

5 luglio 1895.

Europa pressione ancora elevata occidente, 757 Russia. Leggera depressione Golfo Genova medio Adriatico. Brest 769, Zurigo 782; Lapponia 754.

Italia 24 ore: barometro sensibilmente disceso, temporali con pioggie Veneto e Marche.

Temperatura diminuita Nord Centro.

Stamane cielo qua là nuvoloso Nord, sereno altrove; venti deboli freschi specialmente settentrionali.

Barometro 763 Belluno, Nizza, Cagliari, Malta, 758 Lesina. Mare calmo.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, temporali con pioggie Nord Centro.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 5 luglio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 33,0		Minim. 19,5	
	osservata a ore 15		31,0	
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	33,6	27,4	25,8	23,7

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Tenerani via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15 i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingr. gratuito.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese, dalle 10 alle 16 - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 16 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pompeo Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 16 - Ingr. centesimi 25

Ville: Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 12 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 19.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Anagramma-logogrifo.

Bandito da 8.
Ramingo come un 4.
Privo di pranzo e 4.
Per più giornate 4.
Ti mostro orrenda 5.
Che muoio disperato
Esangue, senza fiato
Vuote le vene e asciutto
Come moriva il *tutto*. Q. M.

Q. M. - Mandi ancora, se crede, ma unisca *tutte* le spiegazioni.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CORNA-MUSA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 30 GIUGNO.

Giustini Alessandro, tipografo, con Rossi Maria
Riccetti Attilio, fontaniere, con Saccoccia Annita
Baldetti Leone, falegname, con Ferri Angela
Quciani Paolo, meccanico, con Bertoletti Palmira
Dominici Giovanni, magnaio, con Catalani Maria
Lupi Salvatore, impieg., con Piacentini Giuseppa.

Nati e morti denunziati il giorno 2 luglio 1895.
Nati 60 compresi 3 nati morti
Morti 18 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Buttafuoco Giovanni fu Giuseppe, Civitanova, 73, coniug.
Rossini Cristina fu Camillo, Roma, 46, id.
Frassinelli Anna fu Luigi, id., 77, ved.
Mosso Gaetano fu Eugenio, Monza, 46, coniug.
Giannini Elisa fu Cradigtiano, Anzio, 53, ved.
Angelotti Giuseppe fu Vincenzo, Anagni, 56, coniug.
Ambrosetti Maria fu Vincenzo, Roma, 72, nubile.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione Commissariato Militare Firenze. - Fornitura di oggetti di vestiario e buffetterie (come da Capitolato) - Il 25 luglio.

Prefettura di Roma. - Licitazione fra cooperative di lavoro per escavazione ecc. dei canali nella Bonifica di Ostia - L. 10,700 - Il 22 luglio.

Immobili in Roma. - Il 13 luglio alla 4. sez. del Tribunale scadono fatali per aumento di sesto sul prezzo di L. 22,500 per intera linea fabbricati in via Porta S. Pancrazio e Garibaldi - n. 7-11 - mappa 907-909.

Consiglio Comunale

Seduta del 5 luglio 1895 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle ore 9,35.
L'aula è affollata.

Discorso del Sindaco.

RUSPOLI. Commosso dal più profondo sentimento di gratitudine, io vi ringrazio di avermi confermato all'alto onore di Capo dell'Amministrazione della città di Roma.

Potrò solo corrispondervi col consacrare tutte le mie forze e la mia intelligenza al bene della città nostra.

Doppiamente grato mi riesce l'attestato della fiducia della intera cittadinanza e vostra, perchè mi dimostra che la mia condotta passata fu approvata da voi e mi sento così confortato a perseverare nell'indirizzo che, coadiuvato da egregi colleghi, ho dato all'Amministrazione comunale.

Non è questo il momento di svolgervi un programma; quando mi avrete assegnato i colleghi della Giunta, quando insieme ad essi io vi presenterò il nuovo bilancio, allora sarà il momento di sottoporvi le nostre idee.

Per ora io saluto i nuovi colleghi che ci hanno dato i comizi cittadini, e confido che troverò in loro la stessa benevolenza e lo stesso sostegno che ho trovato nel passato.

E come dissi, salutando il Consiglio che scadeva, io dirò a voi componenti il rinnovato Consiglio, confortato da nuovi e saldi elementi, che conflitti o divisione d'idee non possono pregiudicare le deliberazioni nostre, perchè abbiamo un pensiero comune, che domina le nostre azioni, il bene assoluto della città di Roma.

Tutti siamo animati da questo sentimento e troveremo sempre facile la via del bene, purchè vogliamo fermamente e lealmente raggiungerla.

Io affronterò sempre con serena coscienza il vostro giudizio, sicuro che mai alcuno di voi dubiterà delle mie intenzioni e che riconoscerete sempre che io m'ispiro soltanto al dovere di una scrupolosa imparzialità e di una ferma giustizia.

L'inizio dei nostri lavori coincide con un lieto avvenimento per tutti: la venuta degli Augusti ed amati sposi Emanuele Filiberto di Savoia ed Elena d'Orléans. *(Applausi)*. Sicuro di essere interprete di tutti voi ho inviato alla giovane e gentile coppia il saluto di Roma.

Telegramma inviato per le nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta:

"*Al primo Aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta per S. A. R.* — Kingston.

"Torni grato al cuor Vostro e dell'Augusta Sposa l'augurio ed il saluto della Città di Roma, che esulta, nel comune giubilo, per le avventurate nozze e si allieta della vostra felicità.

"Sindaco: **Ruspoli.**"

Risposta:

"*Principe Ruspoli sindaco* — Roma.

"L'augurio ed il saluto della Capitale non potevano tornare più graditi ai nostri cuori. La Duchessa ed io vivamente la ringraziamo.

"**Emanuele Filiberto.**"

L'elezione della Giunta.

Si procede alla elezione della Giunta.

Ecco il risultato:

Votanti 68 — Maggioranza 35.

Eletti: Palomba voti 66 — Cruciani 66 — Galluppi 62 — Panizza 60 — Tittoni 36 — Koch 36 — Benucci 36 — Colonna 35 — Chigi 35.

Ebbero quindi maggiori voti:

Coltellacci 34 — Ceselli 33 — Ferrari Ettore 29 — Gazzani 28 — Nathan 24.

Si procede ad una seconda votazione libera per un posto di assessore effettivo.

Si ha il seguente risultato:

Votanti 67 — Maggioranza 34.

Coltellacci 36 (eletto) — Ferrari 23 — Ceselli 8.

Segue l'elezione degli assessori supplenti.

Il risultato è il seguente:

Votanti 66 — Magg. 34 — Schede bianche 22.

Eletti: Desideri 43 — Alatri 42 — Ferrari Ettore 36 — Carpegna 34.

Raccomandazioni.

Dopo raccomandazioni del cons. CECCHINI, perchè la Giunta tuteli gli interessi dei consumatori nell'eventualità di una nuova imposta sul gaz, proposta nei provvedimenti finanziari, cui si associa il cons. PIPERNO ed assicurazioni date dal Sindaco, la seduta è sciolta.

Erano presenti i signori:

Panizza, Pacelli E., Buttarelli, Placidi, Serlupi, Kambo, Castellani, Tenerani, Masi, Persichetti, Ingami, Ruspoli, Boncompagni, Veraldi, Bugarini, Soderini, Gazzani, Vespignani, Gennari, Salustri-Galli, Ballori, Di Carpegna, Pacelli F., Galli, Piperno, Bastianelli, Berardi, Colonna P., Aureli, Nathan, Benucci, Koch, Lizzani, Nisolino, Marucchi, Modigliani, Galluppi, Coltellacci, Ruggeri, Desideri, Cecchini, Bruzzi, Chigi, Teso, Cruciani-Alibrandi, Liberali, De Bossi, Mazza, Crispolti, Caetani, Giobbe, Santucci, Jacoucci, Ferrari G., Bianchi, Armellini, Giordani-Apostoli, Jacovacci, Trompeo, Ferrari E., Palomba, Scialoia, Ceselli, Libani, Casciani, Caruncini, Albini, Alatri.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una nuova setta.

E' quella dei "pellegrini" o "ramingi" sorta di recente in Russia, e i cui adepti si rifugiano nelle lande e nelle paludi della Siberia.

Essi conducono una vita sul modello di quella dei primitivi cristiani e credono imminente la venuta dell'Anticristo. Sono convinti che il clero ortodosso e gli impiegati governativi cadranno i primi sotto il di lui potere; e ritengono che l'unica via di salvezza per l'anima e per il corpo sia fuggire il più lontano possibile dalla vicinanza di tale gente dannata.

Il Santo Sinodo si preoccupa di questa nuova setta e si dà attorno per cacciarla dai suoi nascondigli.

Una innovazione interessante.

Si sta ora esperimentando sui treni ferroviari in Russia. E' un apparecchio posto sul davanti della locomotiva e mediante il quale, qualunque persona si trovi sul binario viene afferrata e depositata dolcemente in una specie di culla.

Non è in fondo che il perfezionamento del sistema già in uso in America per togliere dai binari il bestiame bovino.

Gli esperimenti fatti finora in Russia con questo apparecchio sono riusciti soddisfacenti.

Un ponte che crolla.

(N) **New-York**, 5, ore 8,10 — Durante le regate a Bristol (Indiana) crollò un ponte trascinando nel fiume 600 persone.

Per un caso straordinario non vi fu alcun annegato, ma diverse persone rimasero mortalmente ferite.

Affondamento di un vapore.

(S) **Liverpool**, 5 — Il vapore inglese *Stanley Force* si è affondato nel Canale fra Manchester e Liverpool.

Venti uomini dell'equipaggio, fra cui il capitano, sono scomparsi.

Per l'arrivo degli sposi

Stamane alle 9 1\2 giungeranno in Roma le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta. Per la fausta ricorrenza la via Nazionale è stata addobbata con pennoni e stemmi delle varie città.

La sala reale d'aspetto della stazione ferroviaria è stata ornata con arazzi di velluto rosso e con splendide giardiniere di piante ornamentali.

Sul binario della ferrovia e sulla via Nazionale è stata cosparsa l'arena gialla.

Il manifesto del Sindaco.

Cittadini!

Oggi, sabato, alle ore 9 1\2 giungeranno fra noi le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e l'Augusta sua consorte la principessa Elena d'Orléans, salutanti la storica capitale d'Italia.

Il popolo italiano festeggia concorde il lieto evento, e Roma, accogliendo gli ospiti Augusti, plaude al fausto connubio, in cui scorge nuovo legame d'affetto tra le due grandi nazioni sorelle già unite pel conquisto della libertà d'Italia e che, gareggianti nelle arti della pace e nelle vittorie del pensiero, propagarono al mondo la civiltà latina.

Cittadini!

Il saluto reverente di Roma esprima nella lieta occasione il pensiero d'Italia.

Le truppe.

Le truppe del presidio, agli ordini del generale Orero, comandante la divisione militare di Roma, saranno schierate lungo il percorso del corteo reale.

Di fronte alla stazione ferroviaria, dalla parte degli arrivi, prenderanno posto il reggimento di cavalleria Foggia — quattro squadroni su tre plotoni con fanfara — ed uno squadrone allievi carabinieri — su tre plotoni.

Nel tratto fra la piazza dei Cinquecento e la piazza di Termini saranno schierate le brigate del 1, 3 e 4 genio — 2 compagnie ciascuna su due sezioni — ed in piazza dell'Esedra due brigate del 13. artiglieria — l'una di quattro l'altra di tre batterie su quattro pezzi senza cassoni. Di fronte prenderà posto il Distretto militare. Le truppe suddette saranno agli ordini del Magg. generale Borgetti.

Lungo la via Nazionale faranno ala al corteo il 12. bersaglieri il 70. e 69., il 12. e 11. fanteria: nella via e piazza del Quirinale la legione Allievi carabinieri e la scuola di scherma e di ginnastica.

Avranno il comando delle truppe da piazza dell'Esedra al palazzo dell'Esposizione, il Magg. generale Aymonino, e dal palazzo delle Belle Arti al Quirinale, il Magg. generale Gobbo.

Nell'interno della stazione renderà gli onori

6 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 6

PENE D'AMOR PERDUTE

Mario intanto aveva già ordinato una contraddanza, sicchè quando Olinto giunse, si cominciò a gridare da tutte le parti: Ai posti! ai posti! E subito la prima quadriglia fu impostata. Naturalmente chi la gridava era Mario: Olinto osservò con maraviglia che l'amico suo aveva a braccio Ortensia. Dopo la prima venne la seconda; poi la terza e così di seguito, durante le quali egli ebbe più occasioni d'incontrarsi con lei, ma nè l'uno nè l'altro mostrarono di riconoscersi: in Ortensia ciò era, senza alcun dubbio, sdegno e indifferenza. Finito quel ballo, le coppie tutte, come fossero d'intesa, uscirono tumultuosamente sull'aia, dove la più parte si sciolsero per riaggrupparsi secondo l'età e la simpatia, e si dispersero di qua e di là. Olinto aveva pur notato una gran freddezza nella madre d'Ortensia; anch'essa mostrava di non conoscerlo; anzi una volta ch'egli, passandole vicino, aveva chinata la testa a mo' di saluto, essa s'era rivolta dall'altra parte senza dargli risposta. Non aveva ancor visto il padre; ma il contegno della figlia, e più ancora quel della madre, dicevan chiaro che gli tenevano duramente il broncio. Ciò era naturale dopo il suo abbandono; ma ad Olinto, che si lasciava governare dall'istinto smanioso della propria felicità, la cosa parve un'esagerazione. — "Doveva per forza sposarla io?" pensò. "Del resto l'aver fatto all'amore con me non le ha nociuto nulla, perchè ha trovato subito un buon marito. E' proprio il caso di bocca baciata. Basta, se mi viene in taglio ne domanderò ad Ortensia stessa."

I crocchi formatisi si trattenevano tutt'intorno alla villa, chiacchierando, ridendo ed ammirando la luna piena, che, come un simulacro del sole, sorgeva allora allora da dietro la collina di Posillipo, proiettando sulle onde tremule del golfo una larga fascia di luce sanguigna. Nell'azzurro purissimo del cielo brillavano ancora tutte le stelle; i contorni di quella parte del golfo napoletano che di lì si vedeva, cioè da Nisida in giro in giro fino al Miseno, segnati da una traccia di fanali rossastri, cominciavano a farsi visibili alla nuova luce; e il fantastico effetto degli edifizii di Nisida illuminati, che parean gingilli a traforo, faceva credere, a quel chiarore incerto, che quella fosse la visione di un paesaggio misterioso, suscitato da una magica bacchetta.

— Ecco — diceva Mario ad Ortensia, menandola un po' più lungi — passeggiare per questi dolci silenzii è la cosa più deliziosa ch'io mi possa sognare. Che odore di primavera! Che profumo di terra feconda e di piante verdeggianti e fiorite! Pare una notte d'Aprile!

Mario aveva intuito che il debole d'Ortensia era nel sentimentale, e perciò, lusingandola, quando parlava con lei prendeva sempre un tono patetico e sospiroso; ma l'indole sua scorbellata lo tradiva, poichè ogni tantino dava nell'esagerato. Ad ogni modo, un certo colpo lo faceva, specie in quel momento; tanto che lei, dolcemente fantasticando, si lasciava condurre. Olinto, al contrario, restava muto, affissato sullo spettacolo, veramente non nuovo a lui, della luna sorgente; e ripetendosi ch'era sempre bello, pensava d'introdurlo nel suo quadro. Però il silenzio di quest'artistica ammirazione non garbò punto alla sua compagna, ch'era sempre Edvige; sicchè ruppe il ghiaccio lei, e per attrarre la sua attenzione, lo fece con una maldicenza:

— Guarda un po' Ortensia; non sono quattro mesi ch'è sposa, e già va a spasso con altri.

L'osservazione era troppo ardita per una così modesta fanciulla di sedici anni. Ella lo comprese: si sentì montare il sangue al volto e divenir rossa, nè potè più parlare; ma sperò che l'argomento oltre a pungere Olinto, gli facesse pur capire che, essendo lei stata educata in modo assai diverso, quei modi le mettevano orrore.

— Dov'è il marito? — chiese lui con una certa amarezza mista a curiosità.

— Giuoca: è la sua passione. Io non so come si sia fatto questo matrimonio — continuò: — Don Giulio non ha nulla e non guadagna nulla: vive con un assegno che gli ha fatto suo cugino Rinaldo, il quale possiede, dicono, un mezzo milione, e da cui spera ereditare: ma ci son tanti lupi che aspettano quell'osso!

Di subito sul pendio della collina s'intese un abbaiare gioioso, come di cane che fa festa. Olinto lo riconobbe.

— E' la voce di Sturno — disse. — Ma perchè guaisce così?

Edvige s'era taciuta aspettandosi qualche riflessione pietosa o sarcastica sul conto d'Ortensia, ma il suo interlocutore non rispose per niente. Era tanto occupato dalla folla di dolci reminiscenze e di tristi considerazioni che gli aveva suscitate nella mente quella notizia, da non poter uscir dal circolo de' suoi proprii pensieri e riappiccare il discorso con lei. Specialmente perchè, congiungendo varie osservazioni fatte in quella giornata, traeva la conseguenza sicura che Mario era venuto in campagna non per altra che per Ortensia in persona. Tutto ad un tratto Sturno ruzzando gli saltò addosso: Edvige impaurita si scostò vociando: alcuni s'avvicinarono.

— Non morde, non morde — disse Olinto per rassicurarla. E poi soggiunse: Che cara bestiuola! E' venuta a trovarmi fin qui; e fossi anche in capo al mondo, mi troverebbe ugualmente! Ma gua' ha ancora la correggiola; e non arrivo a intendere come sia riuscito a scappare. Senti, Edvige, qualcosa bisogna che sia successo alla villa, altrimenti Sturno non sarebbe qui.

— Non sia mai! — esclamò lei costernata.

— Vado e torno.

— Ma ritornerai davvero? — chiese la ragazza, fissandolo negli occhi. — Facci almeno sapere che è accaduto, non ci lasciare nell'incertezza. Ma già, è meglio che ti faccia accompagnare da Andreuccio: in questi casi non si va soli.

— Non occorre, non occorre — fece premurosamente il giovane, che voleva esser libero da qualunque compagnia...

— E... allora t'aspetto.

— Sì, sì; purchè non ci sia nulla di grave.

E strettale la mano con effusione, prese con Sturno la via di casa. Quel sospetto che fosse accaduto qualche malanno era stato un pretesto per ritirarsi: lo stimolava un'acuta voglia di potersi abbandonare ai proprii pensieri, e meditare un momento su quella folla di sentimenti confusi che gli si agitavano nell'animo. Egli veramente si negava che fosse amore per Ortensia ciò che gli rimescolava il sangue, oppure gelosia di saperla possesso altrui, e desiderio ancora d'altri; ma a riguardarci bene, in quei sentimenti c'era qualcosa dell'uno e dell'altra. Poichè senza dubbio le ore passate l'anno scorso con lei in quel vago cicaleccio degl'innamorati, e' le contava fra le più belle della sua vita: le mute estasi comuni dinanzi a quel divino paesaggio naturale, erano state per lui, artista amante, più eloquenti d'ogni dotta parola, più efficaci d'ogni studio: la vita vissuta insieme per due interi mesi sotto quel medesimo splendore di cielo azzurro, gli aveva rivelato dolcezze di cui prima non aveva neppur sognato l'esistenza; e tutto

Il seguito in quarta pagina.

militari all'arrivo del treno reale una compagnia della Legione Allievi carabinieri con musica e bandiera.

Presteranno servizio d'onore 60 vigili in alta tenuta ed un numeroso drappello di guardie municipali.

Gli Ufficiali dell'esercito permanente non sotto le armi, e quelli in congedo di complemento, di Milizia mobile e territoriale, in posizione ausiliaria e di riserva, si troveranno in grande uniforme, alla stazione ferroviaria, *lato arrivi*, per assistere al ricevimento.

Si schiereranno per corpi, armi e milizie sotto gli ordini dell'ufficiale più elevato in grado fra gl'intervenuti, per seguire quindi su due all le carrozze reali lungo l'itinerario dalla Stazione al palazzo del Quirinale.

L'arrivo del treno reale sarà salutato da 20 salve d'artiglieria e dall'inalberamento delle bandiere.

Il corteo.

Gli sposi giungeranno in Roma col treno reale sul quale sono saliti a Chiasso.

Saranno ricevuti alla stazione dalle LL. AA. RR. il principe di Napoli ed il duca di Torino e dal sindaco di Roma.

Dalla stazione ferroviaria gli sposi ed il seguito si recheranno al Quirinale nelle berline di gran gala, quelle stesse con le quali S. M. il Re si porta ad inaugurare le sezioni legislative.

Il corteo sarà composto nel modo seguente:

Due battistrada.

Carrozza degli ufficiali e dei gentiluomini di servizio.

Drappello di corazzieri.

Prima carrozza LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Seconda carrozza LL. AA. RR. il principe di Napoli ed il conte di Torino.

Drappello di corazzieri.

Terza carrozza Marchesa Torrigiani dama di S. A. R. la principessa Elena, generale Tornaghi e conte della Gherardesca, gentiluomo di S. A. R.

Quarta carrozza Colonnello Bertarelli, maggiore Bobbiant, maggiore Algassini, aiutanti di campo delle LL. AA. RR.

Quinta carrozza ufficiali d'ordinanza.

Al Quirinale

I Sovrani con tutto il personale di Corte attenderanno gli sposi al palazzo reale.

Le LL. AA. RR. scenderanno al grande scalone e le LL. MM. si recheranno ad incontrarle nel salone d'entrata.

Nella galleria vicina saranno presentati agli sposi i cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera e i ministri segretari di Stato in uniforme.

Per ulteriori accordi con le autorità, la riunione delle Associazioni monarchiche le quali renderanno omaggio ai duchi d'Aosta, anzichè a piazza Colonna, avrà luogo a piazza S. Silvestro, alle 7 1[2, ove si troverà pure il concerto comunale.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32.5 — minimo: 20.5.

La nuova Giunta — Come i lettori vedranno dal resoconto del Consiglio, la nuova Giunta è così composta: Palomba, Cruciani-Alibrandi, Galluppi, Panizza, Tittoni, Koch, Benucci, Colonna Prospero, Chigi e Coltellacci — *Supplenti*: Desideri, Alatri, Ferrari E. e Carpegna.

Sarebbe stato desiderabile che il Consiglio si fosse trovato d'accordo sopra una lista unica, ma le pretese eccessive del gruppo radicale, che dopo tutto non arriva a mettere assieme 12 voti, resero impossibile l'accordo.

Abbiamo detto *eccessive* le pretese dei radicali, poichè essi volevano assolutamente tre assessori effettivi, e cioè il Nathan e il Ferrari oltre il Panizza, che già faceva parte dell'antica Giunta.

Come poteva il gruppo radicale operaio pretendere un terzo della Giunta, quando non rappresenta che 12 consiglieri su 80 e quando radicali, operai e progressisti riuniti non riuscirono a mettere insieme più di 22 voti, come s'è visto dalle schede bianche nella votazione dei supplenti?

I moderati che accettavano volentieri il Panizza e il Ferrari, come hanno accettato due soli assessori effettivi dell'*Unione Romana*, che pur rappresenta 32 voti, e cioè il Chigi e il Benucci, non credettero di subire l'imposizione del gruppo radicale e fecero bene.

Del resto la nuova Giunta è composta di elementi che presentano le maggiori garanzie di buona amministrazione e non si può dire che sia reazionaria, giacchè sopra undici membri, compreso il sindaco, non vi sono che due assessori clericali e un supplente su quattro.

Se i radicali fossero stati più ragionevoli, non sarebbero stati esclusi il Gazzani e il Ceselli, che insieme al Ferrari e al Panizza avrebbero data un'intonazione, come suol dirsi, più progressista alla Giunta.

Pel XXV anniversario. — Il Comitato ci comunica:

Avuto presente che la Giuria del concorso per la medaglia commemorativa del XXV anniversario della liberazione di Roma affermò col suo verdetto che da nessuno dei concorrenti furono presentati modelli meritevoli di scelta, tanto pel diritto quanto pel rovescio della medaglia, la presidenza della Commissione esecutiva ha deliberato che debba dichiararsi andato a vuoto il concorso, e in luogo dei premii di lire mille, doversi soltanto assegnare un diploma d'onore al modello n. 22, contraddistinto dal motto "Sempre avanti Savoia „ e un diploma di merito a ciascuno dei modelli n. 6 e 26, contraddistinti, il primo dal motto "Essere o non essere „ e l'altro dal motto "Laboremus „.

Considerato poi che stante la ristrettezza del tempo non potrebbe assolutamente rinnovarsi il concorso, la presidenza medesima si è riservata di provvedere all'esecuzione della medaglia nel modo che riconoscerà più opportuno.

Essendo infine trascorsi i sei giorni durante i quali, a termini dell'art. 6 del programma di concorso, i modelli rimasero esposti in pubblica mostra, si pregano i signori concorrenti a volerli ritirare, mediante esibizione della ricevuta a ciascuno rilasciata nell'atto della consegna dei modelli stessi, facendo presente che, come fu già dichiarato nel programma di concorso, non si assume nessuna responsabilità per la conservazione dei modelli e pei danni eventuali di essi.

Al Consolato di Venezuela — Nella sede del Consolato del Venezuela, fuori porta S. Lorenzo, entro le sale dell'appartamento del comm. dott. Silvestri ieri sera ha avuto luogo il consueto lauto banchetto offerto per l'85° anniversario della fondazione della Repubblica del Venezuela.

Intervennero alla geniale riunione il comm. Magliano, Ministro Plenipotenziario d'Italia a Caracas, il prof. Scalsi, il cav. Pasquinelli, dei Mille di Marsala, e molte gentili signore.

Si festeggiava insieme l'onomastico della cortese signora Filomena, consorte del dott. Silvestri, e i brindisi, pochi, ma graziosi, furono rivolti al duplice scopo: commemorare la data della Repubblica e la ricorrenza dell'onomastico della gentile dama.

Applauditissimi vennero i brindisi del comm. Magliano, che ricordò come nel Venezuela il Presidente della Repubblica infinite attenzioni abbia per gli italiani; del prof. Scalsi, e del collega Alessandro Calza, a nome della stampa, largamente rappresentata.

A mezzanotte, l'adunanza, lieta dell'epicureo ricevimento, si sciolse fra gli evviva al Re Umberto, agli Augusti sposi d'Aosta, alla Repubblica del Venezuela, all'on. Crispi.

Nella provincia. — Ci scrivono da *Terracina*, a complemento della notizia data ieri, che quel Consiglio comunale, inaugurando i suoi lavori, ha deliberato un affettuoso telegramma all'on. Narducci, per l'opera utile e laboriosa da lui prestata in favore della città, nei lunghi anni che l'ha rappresentata al Parlamento nazionale ed al Consiglio provinciale.

Anche la Società operaia, convocata in assemblea generale, votava all'unanimità altro consimile telegramma.

Nel IV Collegio. — Ieri sera un'adunanza numerosissima di oltre 200 elettori, dopo aver proceduto alla nomina del Comitato definitivo per l'elezione politica nel IV Collegio, acclamò a proprio candidato il comm. avv. Ercole Ranzi.

Il Comitato riuscì composto dei signori: Caroselli comm. Augusto, presidente - Arigoni cav. Domenico, Castellani Pio, Di Capua cav. Alessandro, Negri comm. Luigi, Persiani cav. uff. Carlo, Regnoli dott. Alessandro, vice-presidenti.

Zeri Enrico, segretario.

Gradi Lorenzo, presidente, rione Ponte - Zeri Giovanni, id. id. Regola - Sorani prof. Giustino, id. id. Sant'Angelo - Carafa avv. Giuseppe, id. id. Ripa.

Il Consiglio direttivo del Comitato fu composto di 36 elettori fra le più distinte notabilità del Collegio.

Per il Collegio d'Anagni. — Domenica 7 luglio, alle ore 10 ant., il cav. G. C. Ferrario, reduce dall'Oriente, terrà nel Drammatico Nazionale, gentilmente concesso, una conferenza su Gerusalemme a beneficio del Collegio Regina Margherita in Anagni.

I biglietti d'ingresso, che costano 1 lira danno diritto ad un biglietto della lotteria.

A Villa Borghese. — La Villa Borghese, ove è stata inaugurata la fiera dei vini, sarà questa sera splendidamente illuminata a luce elettrica.

Oggi stesso riapertura della tenda giapponese e concerto ad archi.

I plichetti alla Camera. — Come certe malattie infettive quella dei plichi è contagiosa. Anche ieri dalla tribuna pubblica un individuo ne lanciò quattro il fabbro Pietro Bonis, d'anni 33, di Torino, domiciliato in Roma da vari anni.

I plichi del Bonis non sono libelli, ma lettere e memoriali per un credito che egli vanta verso il console di Spagna!

Il Congresso giornalistico. — Il Comitato, eletto con mandato di risolvere la questione sorta circa la data del II Congresso dei giornalisti italiani di Roma, ha, dopo lunghi dibattiti, preso iersera la sua deliberazione.

Venne votata la seguente mozione-capolavoro:

"Il Comitato, riconosciuto che la data del prossimo 20 settembre per indire il secondo Congresso dei giornalisti italiani in Roma non lascerebbe il tempo necessario a preparare i lavori del Congresso predetto, il quale deve occuparsi di problemi complessi e di molti interessi professionali;

"ritenuto che, per questi stessi problemi ed interessi, sia più opportuno iniziare i lavori quando il Parlamento tiene le sue tornate e quando la vita intellettiva e sociale della capitale si manifesta più attiva;

"Delibera che il II Congresso sia convocato nella prossima primavera, e rendendo ad un tempo omaggio alla Eterna Città, che ospiterà i nostri colleghi, designa per l'inaugurazione il 21 aprile 1896, giorno natalizio di Roma. „

Esperimento del genio. — Il Comando della Divisione militare territoriale avverte che nelle ore pom. del giorno 11 corrente, la Brigata di milizia territoriale del genio, eseguirà delle esperienze colla gelatina esplosiva alla gola del forte Monte Antenne.

Duello. — Ieri mattina, nella villa Oblieght, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il sottosegretario di Stato, on. Galli, e il deputato Marescalchi.

Al primo assalto l'on. Marescalchi riceveva un fendente alla testa che gli produsse una ferita lunga sei centimetri con scopertura d'osso e guaribile in 12 giorni. L'on. Galli riportò qualche scalfittura alla mano sinistra.

In Vaticano. — Monsignor O'Cannell, rettore del Collegio americano del Nord, ha dato le sue dimissioni.

— Il cardinale Gibbons è ripartito per la sua diocesi.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto monsignor Giacomo Lopez, arcivescovo di Sinares nel Messico, e Giuseppe Maria Portugal, vescovo di Sinaloa, pure nel Messico.

Arresto di stranieri. — La questura ha arrestato Beaugrand Paolo Luigi, d'anni 19, di Meris (Francia) e Ulrich Alfredo, d'anni 25, da Steiner (Svizzera), per essersi fatto dare, sotto falso nome, dei sussidi dal console francese.

Omicidio. — Il proprietario di vetture, Nicola Dell'Armi, d'anni 46, da Salcito, domiciliato in via Buonarroti, 23, l'altra notte, presso il portone di casa, venne a questione col vetturino Paolo Mauri, detto *Bottiglia*, abitante al viale Manzoni, 34, e con uno stallino, certo Cirillo Enrico. Il Dell'Armi, per troncare ogni questione, entrò nel portone di casa, ma inseguito dal Mauri e dal Cirillo, fu raggiunto all'ultimo piano e dai medesimi colpito al collo ed al petto.

Il disgraziato riuscì a trascinarsi fino al primo piano, dove fu raccolto cadavere dal fattorino telegrafico Giovanni Fochi e da un altro vetturino, certo Giosafatte.

L'infelice lascia moglie e due figli.

Il Mauri fu arrestato.

Dai reali carabinieri fu poi arrestato in una osteria di via Appia Nuova lo stalliere Ciriello Enrico, autore dell'omicidio.

Rapina. — La notte scorsa alle 2 l'americano Rueda Gomez di anni 24 da San Gil (Columbia) passeggiava con una donnina galante pel Viale Castro Pretorio, quando fu fermato da quattro individui, che qualificandosi per guardie di pubblica sicurezza lo perquisirono togliendogli la catena e l'orologio d'oro.

Nel frattempo però sopraggiungendo due altri signori i quattro falsi agenti si davano alla fuga.

La cosa fu denunziata all'autorità di pubblica sicurezza.

Studente bastonatore. — Alle 6 di iersera, all'angolo di via dell'Umiltà, presso il Corso, vennero a questione per gelosia di donne lo studente in medicina Leone Calogero d'anni 21, da Palermo e il cameriere Contessa Angelo, d'anni 19 da Stroncone. Quest'ultimo riportò una ferita al capo per un colpo di bastone ricevuto dal suo avversario. Guarirà in 8 giorni. Il Calogero fu arrestato.

Le solite gesta dei ladri. — La notte scorsa ignoti ladri, mediante scalpello, tentarono di penetrare nell'abitazione di Ripamonti Alessandro in via delle Quattro Fontane n. 10.

Disturbati non riuscirono a scassinare la porta. Il Ripamonti è fuori con tutta la famiglia.

— E' stato arrestato Giobbi Giuseppe d'anni 29 da Poggio Cancello, garzone, presso il fornaio Lais, in via della Croce n. 49, perchè autore di furto di L. 45 in danno del suo compagno Benegazzi Beniamino d'anni 27 da Udine.

Alla Consolazione. — Lubrana Marianna in via Plinio palazzo Buttini per ragioni di gelosia venne a quistione col marito Branca Rocco il quale le diede parecchie bastonate cagionandole contusioni alle braccia. Dieci giorni di cura.

— Da un muricciolo in piazza S. Croce in Gerusalemme, alle 10 di ieri mattina cadde il bambino di nove anni a nome Vizzi Bruno rompendosi la gamba destra. Guarirà in un mese.

— Al Testaccio, nella fabbrica di vetri, di Musiner e C. alle 4 di ieri, per gelosia di mestiere vennero alle mani gli operai Colletti Alfredo d'anni 14 romano e Sarati Raffaele. Questi con un paletto di ferro ferì alla testa l'avversario producendogli ferita guaribile in dieci giorni.

— Alle 8 1[2 di ieri mattina, in via Giubbonari, per ragioni d'interesse vennero a questione Funari Angelo, d'anni 55, romano, e Prospero Sermoneta. Quest'ultimo assestava parecchie bastonate sulla testa del Funari, producendogli una ferita guaribile in 12 giorni.

— De Felice Vincenzo, d'anni 8, nella sua abitazione in via Staderari 18, si produceva delle ustioni al petto con dell'acqua bollente. Guarirà in 8 giorni.

A San Giacomo. — In via Flaminia ieri mattina, presso il ponte Milvio, Sermonelli Prospero, d'anni 29, romano, nel dividere alcuni che litigavano si buscò una coltellata alla coscia sinistra. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

A Sant'Antonio — L'inserviente postale Tersolo Romualdo d'anni 33, da Incisabella (Alessandria) in via Viminale fu morsicato da un cane alla gamba destra.

— Al Viale Manzoni, Cavalieri Giovanna d'anni 35, litigò per frivoli motivi col marito Francesco e n'ebbe da questi calci e pugni e relative contusioni guaribili in 10 giorni.

— Il fornaio Signori Giuseppe d'anni 23, da Benevento, per divergenze di lavoro venne a parole col padrone del forno Fattelli Giovanni ed ebbe da questi una scarica di pugni e calci.

Comunicato.

Al Comunicato inserito dal sig. Cagliani Antonio, il 4 corrente, su questo giornale, debbo rispondere, in omaggio alla verità, che le sue asserzioni sono errate nella maggior parte: debbo inoltre raccomandare al detto signore di fare meno chiacchere, meno sfide, meno comunicati..... per **un paio di stivali!**

La migliore cavalleria secondo qualunque codice è quella di rendermi la roba mia.

Giuseppe Airoldi.

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle ore 21 alle 23, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Mercadante. "Gli Orazi e Curiazi „. Marcia.
2. Meyerbeer. "La Stella del Nord „ sinfonia.
3. Van Westerouth. (a) Preludio sopra un tema di Pergolesi. (b) Ronde d'Amour — Rubinstein. "Tambour Royal et Vivandière „.
4. Bizet. "Carmen „ divertimento.
5. Gomes. "Guarany „ sinfonia.
6. Waldteufel. "Violettes „ valse.

Fallimento della Banca Popolare. — L'amministrazione del fallimento della Banca Popolare di Roma vende nei locali della Banca (Via in Lucina, 16-B) *mobili di ogni specie* ad uso di ufficio, nonchè *merletti fini* di varie qualità ed altezze ed alcune eleganti *confezioni per signora*, a prezzi di liquidazione giudiziale.

Accesso al pubblico dalle 10 alle 14.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — La compagnia drammatica Beltramo-Vitaliani continua le repliche della graziosa *pochade*: *Nanando e Lulù*, che sempre più diverte e piace.

Domani due rappresentazioni.

QUIRINO. — Lusinghiere e straordinarie furono iersera le feste fatte al bravo tenore Carlo Cartica. Pareva che si trattasse di una prima donna: doni di valore, fiori in quantità ecc. ecc. Gli applausi si ripeterono entusiastici, specie nel duetto della sfida, cantato dal seratante e dal Cattadori splendidamente. Fu replicato.

Stasera penultima dei *Puritani* e nella rappresentazione serale di domani il Querzè darà anch'esso la sua beneficiata.

Al ***CIRCO GARIBALDI*** questa sera, con programma attraentissimo, vi sarà uno spettacolo di gala in onore degli augusti sposi il Duca e la Duchessa d'Aosta.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Ecco la partita di oggi: *Rossi* Travaglini, Martini e Gianni. *Turchini*: Pettinari, Tarabelli e Paolucci.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Nanando e Lulù*, ore 21
Quirino. — *I Puritani*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Circo Garibaldi — Circo equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18

Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panora, ma dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Avviso di vendita
DI TENUTA E FONDI URBANI

Si rende noto che il giorno 8 luglio 1895, alle ore 10, nello studio del sottoscritto notaro, posto in Roma, piazza di Spagna n. 58, si procederà alla vendita all'asta pubblica degli immobili spettanti al fallimento del sig. avv. Pietro Taulonge, e oltre ai fondi urbani, si venderà la Tenuta del Pino e Riserva Sancta Sanctorum sulla via Cassia a 13 kil. da Roma, con casale, fontanile ecc.

Presso il sottoscritto notaro trovansi visibili la perizia e i documenti relativi.

Dott. *Angelo Bacchetti.*
R. Notaro Delegato.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in separate udienze il marchese Maffei nostro Ambasciatore a Madrid, l'on. marchese Vincenzo Ricci, ed il maggiore cav. Giovanni Gigli Cerri, capo di Gabinetto del generale Baratieri.

S. A. R. il Principe ereditario partito da Napoli ieri sera alle ore 22.45, è atteso in Roma questa mattina alle ore 6.30.

Il Principe ritornerà a Napoli dopo le feste in onore dei Duchi d'Aosta e si recherà ai bagni d'Ischia, dove si prepara per lui la casina militare.

Il capitano Bassi è stato destinato allo stato maggiore del generale Baratieri in Africa.

Iersera è partita per Firenze S. A. R. la principessa Federico Carlo.

Fu ossequiata alla stazione dall'ambasciatore di Germania e dal ministro Blanc.

Il Senato di ieri.

L'on. Saracco, anche a nome dei colleghi, presentò i bilanci ed i progetti di legge approvati dalla Camera.

In principio di seduta il presidente, on. Farini, commemorò nobilmente, affettuosamente, i compianti senatori Chiaves e Guicciardi. A lui si associarono il sen. Ferraris e l'on. Saracco a nome del governo.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Il Presidente rifece calda premura ai relatori degli Uffici di sollecitare la presentazione delle relazioni, affinchè il Senato possa attendere regolarmente ai suoi lavori.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino furono approvati — dopo le solite raccomandazioni per ponti, strade, stazioni ecc. — i primi 46 capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Nel pomeriggio, esaurite le interrogazioni, s'incominciò la discussione dei provvedimenti finanziari. Parlarono gli on. Branca e Valli E. che pronunziarono notevoli discorsi, e l'on. Colaianni Napoleone.

Notizie parlamentari.

Ecco l'ordine del giorno degli Uffici per stamattina:
Lettura di due proposte di legge dei deputati Vischi e Imbriani.
Esame del progetto:
Consolidamento dei canoni daziari.

"Modificazioni alle leggi sull'ordinamento del credito agrario „ eletti: *Pres.* Chiaradia e *Segret.* Vollemborg.

La Giunta delle elezioni

Ieri mattina, la Giunta delle elezioni, su relazione dell'on. Napodano ha annullata la elezione dell'on. Licata eletto a Sciacca contro l'on. Giambalvo, rinviando gli atti alla autorità giudiziaria ed ha convalidato quella di Comiso (eletto Cocuzza) e Viterbo (eletto Mangani).

A rettifica di una notizia, data ieri, nessuna deliberazione è stata presa dalla Giunta nella elezione del Collegio di Varese (on. Menotti).

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Piacenza è convocato pel 21 luglio. Occorrendo la votazione di ballottaggio rimane fissata il 28.

Niente monopolio dei petroli.

Non ha ombra di verità la notizia diffusa, non si sa con quale scopo, che il ministro delle finanze prepari una nuova legge concernente i petrolii. Non solo nessuna legge è pronta intorno a simile argomento, ma non è neppure allo studio.

Il dazio sulle lane.

Non è esatto che l'on. Boselli nella riunione della maggioranza di giovedì sera abbia promesso di imporre il dazio sulle lane, come ci era stato inesattamente riferito.

Egli ha promesso unicamente di studiare la questione di tale dazio, tenendo conto degli interessi dell'agricoltura e dell'industria.

Le condizioni sanitarie.

Dalla relazione letta dal comm. Pagliani al Consiglio superiore di Sanità si apprende che nel primo semestre del corrente anno le condizioni generali sanitarie del regno si mantennero relativamente buone. Si ebbero pochi casi di vaiuolo, ma dovunque la malattia si è manifestata è stata subito vinta, mercè le sollecite disposizioni emanate dal ministero dell'interno.

Le condizioni abbastanza soddisfacenti dello stato sanitario del regno, nel passato semestre, sono quelle stesse che progressivamente sempre migliorando, vediamo da qualche anno continuarsi; per cui non solo la media della morbosità in generale, e sopratutto quella delle malattie infettive, ma ancora la media della mortalità, vanno man mano rapidamente diminuendo.

Amministrazioni comunali.

Sono prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari dei Comuni di Centuripe (Catania), Delianova (Reggio Calabria) e Ferentino (Roma).

Per la galleria del Sempione.

Telegrafano da Berna che il Consiglio federale ha incaricato ieri la Legazione svizzera a Roma di proporre al Governo italiano di aprire negoziati diplomatici per un accordo sulla questione della galleria del Sempione.

La squadra italiana in Inghilterra.

(S) **Portsmouth**, 5 — La squadra inglese della Manica è arrivata stamane a Spithead e prese posizioni per essere pronta a ricevere la squadra italiana.

R. Marina.

Coll'11 corr. il tenente di vascello Bottini Tito imbarcherà sulla *Morosini*, in sostituzione dell'ufficiale Dolcini Enrico.

Coll'11 corr. imbarcherà sulla *Trinacria* il sottotenente di vascello Tola Proto Salvatore.

Con decreto del 20 giugno p. p. è statata accettata la volontaria dimissione dal r. servizio del guardia marina Bono Filippo.

R. navi armate.

E' giunta ieri a Nagasaki la r. nave italiana *Umbria*.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Il prestito chinese.

(S) **Pietroburgo**, 5. — Il Ministro delle finanze, Witte, ed il ministro degli affari esteri, principe di Lobanoff, ebbero ieri una conferenza coll'ambasciatore chinese.

Si crede che scopo della Conferenza sia stato il prestito chinese.

(S) **Vienna**, 5. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo:

"La Convenzione, per il prestito chinese verrà firmata domani a Pietroburgo. „

Francia e Madagascar.

(N) **Parigi**, 5, ore 16,48. — Un telegramma del generale Duchesne in data di ieri constata che un decimo del corpo spedizionario non è disponibile in causa di malattia.

Il bestiame di transito in Francia

Il *Journal Officiel* pubblica un'Ordinanza che revoca il divieto di transito in Frania, decretato da precedenti ordinanze ministeriali, pei buoi, pei montoni, per le capre e pei suini spediti dall'Italia in Svizzera. via Modane.

La Missione Etiopica in Russia

(S) **Pietroburgo**, 5 — La Missione abissina fu festeggiata nel suo viaggio da Odessa a Pietroburgo.

A Mosca essa fu ricevuta alla stazione dal generale comandante il presidio e dal presidente del Consiglio municipale, coi membri della Commissione permanente.

Il presidente le offerse il pane ed il sale di benvenuto sopra un piatto artistico con saliera in oro e le presentò una immagine sacra in una cornice di argento cesellato.

Dopo essere stata ricevuta in udienza dal governatore generale, la Missione ripartì per Pietroburgo.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 5, ore 15.30. — Le azioni delle ferrovie secondarie sarde sono state ammesse finalmente alla Borsa di Berlino, avendo la Società accettate tutte le condizioni relative al pagamento dei *coupons*, escludendo le disposizioni della clausola Antonelli.

— Il conte Rantzau, genero del principe di Bismarck, che è stato messo a disposizione affinchè la di lui moglie, figlia del Bismarck, possa restare presso di questo, presenterà prossimamente alla Corte dell'Aja le lettere di richiamo.

L'inviato tedesco a Copenaghen, Briacken, succede al conte Rantzau all'Aja.

STATI BALCANICI

La Crisi in Serbia.

(S) **Belgrado**, 5. — Si assicura che Simic abbia rinunziato all'incarico di formare un Gabinetto di coalizione.

Sono ora aperti negoziati con Novakovic per la formazione di un Gabinetto progressista.

(S) **Belgrado**, 5. — La formazione di un Gabinetto di coalizione incontra gravi difficoltà.

Il re chiamò ieri sera Novakovic e lo incaricò di formare un gabinetto progressista.

Malgrado il primo rifiuto di Novakovic non si ritiene esclusa la formazione di un gabinetto progressista.

E' possibile però anche che il Gabinetto Cristic sia ricostituito senza che ne faccia parte Cristic onde poter difendere l'accordo finanziario stipulato a Carlsbad, nella seduta che terrà domani la Scupcina.

(S) **Belgrado**, 5 — Secondo le ultime [illegible] si formerebbe un gabinetto progressista [illegible] costituirebbe un gabinetto Cristic.

In ogni caso il nuovo ministero appoggerà alla Scupcina che si aprirà domani, la Convenzione finanziaria stipulata a Carlsbad. La soluzione definitiva della crisi non è attesa prima di domani a mezzogiorno. Cristic assisterà domani alla costituzione della Scupcina.

S. U. D'AMERICA

Tumulti religiosi.

(N) **Parigi**, 5, ore 16,48. — Si ha da Boston che alcuni incidenti gravi hanno avuto luogo in occasione della festa celebrata ieri per l'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti.

I cattolici eccitati dalla vista di un emblema portato dagli anticattolici attaccarono il corteo. Vi furono un morto e diversi feriti.

Borse e Mercati

Roma, 5 luglio 1895.

La Rendita fu oggi poco attiva tra 93,10 e 93,17 1[2 per fine ed a 93,05 per contanti.

I valori erano invece piuttosto animati: Le Condotte progredirono da 178 a 179 1[2, gli Omnibus fecero ripetutamente 204, il Risanamento 34 1[2 e 35 e le Immobiliari 68.

La Marcia era ricercata a 1195 ed il Gas offerto a 818.

Il resto non ebbe affari.

Cambi: Francia 104,25 — Londra 26,21.

Cambio dazio doganale - 6 luglio - L. 104.17
Dal 1. al 7 - fino a L. 100 - L. 104.45

BORSE ITALIANE — 5 luglio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 05	92 92	93 05	93 10
Id. fine.	— —	93 07	93 12	— —
Az. B. d'Italia	822 —	— —	— —	819 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	494 —	495 —	495 —	— —
„ „ Merid.	666 —	666 —	666 50	666 ½
„ B. di Torino	— —	— —	819 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	62 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	61 ¼
„ Tiberina.	— —	— —	5 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
„ Nav. Gen.	287 —	288 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	180 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 —	— —	— —
id. Merid. „	— —	301 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 ½	— —	492 —	— —	— —
„ „ 4 %	— —	497 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 17	104 17	104 20	104 15
Berlino id.	128 50	128 50	— —	— —
Londra id.	26 23	26 24	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 17	26 26	26 11

Parigi, 5, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	100 90	— —
„ 3 0[0 perp.	102 25	102 27	— —
„ 3 1[2 0[0	108 15	108 15	— —
ITALIANA 5 0[0	89 90 ex	89 45	— —
turca	26 22	26 17	— —
spagnuola	67 ½ ex	67 78	— —
russa nuova	— —	92 ¾ ex	— —
portoghese	26 13/16 ex	26 ¾	— —
ungherese	— —	103 ⅛	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	818 ex	828 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	722 ½	— —
Credito Fondiario	— —	887 —	— —
Azioni di Suez	— —	3215 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	153 ⅛	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 ¾	— —
su Londra	— —	25 19 ½	— —
su Madrid	15 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 5, ore 16,08. — Fonte italiana. — Stacco cuponi contribuisce sostegno generale ora più calmi 102,31 — 30[25 — 89,40 — 37[25 — 65[78 — 640 — 26,17 — 722,18 — 6[5 — 411 — 26,81 — 67,62 — 81[1 — 125[5 — 828 — 32,15 — 120

(N) **Parigi**, 5, ore 16,48 — (Fonte francese Apertura ferma. Azioni stabilimenti di credito eccellenti. Azioni Banca di Parigi molto richieste.

Durante la seduta affari più calmi.

Chiusura fermissima. Azioni miniere d'oro indebolite dietro notizie Londra. Italiano fermo.

Vienna. 5, sostenuta	4	5
C° austriaco	408 50	408 12
R. austr. oro	123 90	123 90
Id. carta	101 25	101 15
N.ri d'oro	9 60 ½	9 61 ½
Lire ital.	46 05	46 10
C. Londra	121 10	121 20

Londra 5, chiusura	5	5
N.vi Cons.	107 5/16	107 5/16
Italiana	88 ⅝	88 ⅝
Turca	26 ⅛	25 15/16
Egiziano	103 ¾	103 ¾
Argento	30 ½	30 9/16

Versate alla Banca d'Inghilterra st. 65,000 Ritir.

Berlino, 5 ferma	4	5
Ital. cont.	90 50	90 30
f. mese.	90 40	90 40
Mediter.	96 40	96 20
Merid.[11]	128 20	128 20
N. P. russo	68 10	68 10
Rublo	219 65	219 60
C° Italia	77 65	77 65

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

[illegible], 5 luglio — ore 15,15 (urgenza) apertura

[illegible] - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA attiva

Havre, 5 luglio — ore 15,15 (urgenza) apertura

[illegible] - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine luglio L. 42 —

Caffè - Santos good average . . Vendita [illegible] N.
TENDENZA calma Prezzo f. luglio L. [illegible] —

New-York, 5 luglio [illegible]
Filadelfia [illegible]

Anversa 5 luglio — ore 12, 12 (urgenza)

[illegible] - Per fine corrente . . . .
TENDENZA [illegible] per fine [illegible]

Parigi, 5 luglio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	48	49	48	60	debole
[illegible]	15	80	12	75	sostenuta
[illegible]	58	30	48	50	sostenuta
[illegible]	80	25	30	60	sostenuta
[illegible]	97	—	97	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

…sto non si dimentica. Anzi e' lo sentiva più acutamente che mai ora, ora ch'ogni cosa era finita. Chi può dire s'ei forse con lei non sarebbe stato felice? A questo pensiero provò come una stretta al cuore: si rimproverò d'essere stato vanitoso, egoista, sciocco, perchè aveva negletto senza alcuna ragione al mondo, od almeno ragione seria, una dolcezza che fors' era quella nella cui ricerca e' s'affaticava tanto. I difetti in altro tempo notati in Ortensia, in quel punto erano spariti; nell'eccitazione della fantasia ei non vedeva di lei che l'amore tenerissimo che esso gli aveva portato e la bellezza; specie quegli occhi vivi e folgoranti i quali l'avevano conquistato fin dal primo istante ch' ei l'aveva veduta. Ma oramai ogni rimpianto era vano.

Queste considerazioni però non affrettavano nulla nulla il suo arrivo a casa, dove voleva ricondurre Sturno; anzi visibilmente lo ritardavano; perch'egli si fermava ad ogni pie' sospinto a vie meglio esaminare nella immobilità del corpo gli affetti che gli facevano tumulto nell' animo; e a un certo punto, inconsciamente, spinto da quella forza misteriosa che combina i casi, si sedette sotto il denso fogliame d'un'alta vite. Il fido bracco, che impazientemente lo precedeva saltellando, vistolo sedersi, gli si andò ad accovacciare a lato. Non era molto discosto, e là giungeva ancora il rumore della villa; ma suoni di pianoforte, voci allegre di fanciulle, canti, risate, strilli di bimbi, si confondean talmente che facevano " un incognito indistinto „ simile ad un misterioso suono errante per l'aria. Assorto com'era nel travaglio delle ricordanze, Olinto in quel profondo silenzio campestre percepiva materialmente quei vaghi rumori; ma lo spirito suo non ne aveva coscienza.

Ad un tratto sobbalzò: Sturno mugulava fiutando l'aria e dimenandosi come se volesse slanciarsi. Egli spinse istintivamente lo sguardo verso la villa, e vide in quella direzione due ombre che, attraversando il vigneto, si dirigevano al Mare Morto. Ebbe un brivido; e, quasi sollevato da una mano invisibile, si rizzò e diede un passo verso i due, che parevano si fossero fermati. Sturno, visto muovere il padrone, era balzato avanti; ma Olinto, temendo che abbaiasse e scoprisse la sua presenza colà, lo legò con la correggiola ad un tralcio; indi, protetto dall'ombra, si avvicinò ai due innamorati.

CAPITOLO VI.

Alla macchia.

Ed altro non potevano essere, dato il luogo e la solitudine, perchè dietro loro non veniva alcuna compagnia. Egli camminava tra due filari di alte viti, nelle cui parti basse, dove il fogliame era men fitto, la luna, che s'era un po' alzata, metteva qualche sprazzo di luce argentea; nondimeno era talmente riparato che potè giungere a un dieci passi da loro senza che minimamente sospettassero d'essere spiati. Vide un uomo ed una donna: poi, come diedero una volta e la luna li colpì in pieno, raffigurò di botto Mario ed Ortensia.

Quantunque ne avesse sospetto, pure il sangue gli die' un tuffo, e l'espressione del dolore fu tale sul suo viso, come se una spina gli si fosse fitta in una piaga. Essi stavano ancor lì parlando a bassa voce e gesticolando vivacemente. Si capiva che non erano d'accordo; però all' orecchio d'Olinto non giungeva che un cinguettio dove spiccavano dei no e dei sì. Curvo tra' festoni dei pampini, avanzò ancora di due o tre passi; mise un piede in fallo, e per non cadere dovette aggrapparsi ad una di quelle lunghe pertiche alle quali sono raccomandate le viti nei vigneti alti; tutto il fogliame si scosse come se vi avesse dato dentro il vento: fu un lungo susurro; ma i due non se n' addiedero. Ciò lo animò ad avanzare più arditamente. Proprio dietro a loro c' era un pezzo di muro basso, una rovina antichissima: s'egli avesse potuto tirarsi fin là, avrebbe inteso chiaramente i loro discorsi. Non c' era da ripensarci: detto fatto si butta con la pancia a terra e, strisciandosi com' un gatto, raggiunge il muricciuolo; lì sta immobile, trattenendo fino il respiro, e ascolta. Era lei che parlava in quel punto.

— Via, don Mario, ritorniamo; a quest'ora già mi cercano.

— Se voi lo desiderate — rispose Mario che sapeva anche agghindare i suoi discorsi di spiritosaggini e di galanterie, come un amante di Marivaux, — se voi lo desiderate assolutamente, io sarò fortunato di contentarvi; ma permettete prima ch'io vi baci la mano (ed eseguì subito) e che vi domandi una promessa.

— Nessuna — replicò Ortensia che aveva lesta ritratta la mano — ve ne prego, ritorniamo, non fate che mi tiri addosso i sospetti delle mie amiche: io non doveva lasciarmi menare fin qui, perchè vi conosco chi siete: via, andiamo subito, e per questa volta vi perdonerò.

— Mi perdonate? Va bene — rispose l' altro festosamente; — allora posso rincominciare per ottenere un nuovo perdono.

Ortensia malgrado suo fece bocca da ridere; ma vedendo che Mario pigliavane ardire e tentava di riafferrarle la mano, si schermì e si mosse, come per avviarsi sola.

— Via, via — soggiunse lui, trattenendola per un braccio — andremo; *fiat voluntas tua*... no, *vestra*, scusate. Ecco cosa vuol dire il pregiudizio, che bisogna anche correggere il Vangelo. Smettiamo quest'antipatico " voi „ tra di noi!

— E perchè? — fece lei accompagnando la parola con un atto sdegnoso del capo.

— Scellerata! — esclamò Mario — Dunque andremo; ma domani sera, nel giardino del signor Genlis, spero che tutte codeste fisime non ci saranno più. Son certo che neppur voialtri vorrete mancare alla festa: già andremo tutt' insieme; è meglio.

— Ma che delirii son questi, Dio mio! Io non posso, non debbo ascoltare di questi discorsi! Ma, per l'amor di Dio — continuò con voce irritata dall'impazienza e pestando i piedini — voi mi perdete! Là per ora mi cercano, e chi sa cosa pensano di me. Ve ne prego, riconducetemi, non vogliate profittare.

— Quanto sei bella così! — fece Mario con voce e atto da melodramma — dammi un bacio! — e si piegò per abbracciarla.

Ortensia, svelta come un pettirosso, si buttò da un lato, cacciando un piccolo strillo; poi si mise a correre in direzione della villa. Mario le tenne tosto dietro e le loro figure subitamente si perdettero dietro gli alberi. Sentitili allontanarsi, Olinto si rizzò, appoggiò le mani sul muricciolo, e sporgendo il corpo innanzi, ficcò lo sguardo nella penombra dietro a loro; ma non potè più vedere nè sentir nulla. Ciononostante e' rimase molto tempo là immobile, irresoluto, come se non potesse staccarsi da quelle pietre; era stordito da cento pensieri che gli facevano bollire il cervello, tanto che appena arrivava a capire così alla grossa a che punto si trovavano le cose. Vedeva che l'amico suo, perduta la pazienza, aveva smesso di filare il sentimento, e dava col suo solito ardore e vigore il primo o, al più, il secondo assalto; ma non era una fortezza quella ch'assaliva, tutt'altro: Ortensia si mostrava debole assai, e dava a divedere di perdere terreno ad ogni istante: tuttavia ancora nulla era o pareva disperato.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. **20.**

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,3	7,—	8,20	12,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	8,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	—	6,18	10,15	—	17,50	—	—
Albano-Marino	—	6,45	9,20	12,30	15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,28	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,40	—	12,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	13,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,15	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	18,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,15	14,10	20,55	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,33	*22,10	—
Nettuno-Anzio	7,53	—	10,15	12,30	*21,15	21,30	*—,5
Marino-Albano	7,27	9,20	—	14,53	17,50	21,41	*22,41
Velletri-Terracina	9,32	—	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma p.	5,30	6,16	7,30	9,21	10,52	15,30	16,32	18,53	
Bagni a.	6,35	7,18	8,36	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,24	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli p.	5,8	7,25	8,19	9,54	11,31	15,59	17,55	18,26	20,50
Bagni p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,35	19,3	21,23
Roma a.	6,44	9,—	10,2	11,37	18,4	17,42	18,35	20,9	22,29